



Una scelta naturale



REPORT DI SOSTENIBILITA' 2014 - 2015





1.1. Dichiarazione del CEO (lettera agli stakeholder)

Sono numerose le differenze in termini di efficienza e qualità che possiamo riscontrare in diverse imprese o uffici. Questa considerazione può valere nel settore pubblico

così come in quello privato, affermazioni che indicano il primo come sempre inefficiente (intrappolato e ingabbiato da una burocrazia fatta di norme e leggi ormai obsolete) ed il secondo viceversa non sono sempre vere. Molti aspetti possono essere intuiti semplicemente soffermandosi in un ufficio o nella portineria di un'azienda, guardando l'arredamento, osservando i volti delle persone, gli sguardi, la reazione ad una richiesta o ad una domanda. Queste immagini vi raccontano qual è l'anima dell'organizzazione, come si vive al suo interno, se si sta bene oppure no, sicuramente queste impressioni restano molto vivide nella memoria di un qualsiasi osservatore esterno. A volte mi chiedo se molti servizi funzionano esclusivamente grazie a persone che aggiungono una carica umana e una voglia di fare che non è regolamentata da nessun contratto di lavoro e che nessuno può chiedere o imporre.

Noi immaginiamo un gruppo unito e coeso che lavora con entusiasmo condividendone i successi e, perché no, le amarezze, ma dove nel complesso viene espresso sempre uno spirito positivo, per esempio un ufficio dove la segretaria ha sempre dei fiori freschi e ci saluta con un bel sorriso. Quanto vale tutto questo? Come facciamo a misurarlo?

Le persone, il prodotto e il servizio necessitano di qualche cosa di più. E' una sfida in cui ci viene chiesto di introdurre con maggior forza nel nostro DNA i principi che attengono:

- al rispetto dei bisogni fondamentali dell'uomo, primo fra tutti la salute,
- al rispetto per l'ambiente le cui risorse sono messe a dura prova con conseguenze che forse non siamo ancora in grado di valutare.

Ascoltare questi principi, rifletterci sopra, tradurli in quesiti di ricerca interni all'azienda, immaginare soluzioni e miglioramenti, integrando questi anche creativamente nell'attività, comunicarli e condividerli, è quanto, da imprenditore, mi propongo di fare ogni giorno.

A volte facciamo difficoltà a dare il giusto valore a tutto questo in quanto fa parte di un sentito aziendale che non sempre sappiamo tramutare in comunicazione e in strategia di business. Basterebbe ci chiedessimo quale vuole essere il contributo della nostra azienda alla società, e prendessimo atto che il profitto, nel lungo termine, è frutto della capacità dell'impresa di creare valore per la società stessa.

Nella nuova veste di Presidente di Animaimpresa mi sento ancor più motivato a proporre alle imprese del territorio la condivisione di progetti di sviluppo sostenibile tramite i quali far emergere i valori e creare modelli a prova di futuro.

Organizzandoci, scopriremo che esistono notevoli spazi di miglioramento per fare il nostro lavoro e promuovere la competitività d'impresa sviluppando soluzioni sempre più sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale. È un investimento e un piacere che riserva sempre più aspetti innovativi e sorprese tangibili.



Fabrizio Cattelan CEO di C.D.A.

LA NOSTRA CARTA D'IDENTITA' 2015

N. 61 persone



1500 clienti

Donne

7

Uomini

54

Valore aggiunto sociale distribuito
2014-2015

Ogni anno



Quasi 60.000 KW prodotti
dall'impianto fotovoltaico

18.000.000 di consumazioni da di-
stributori automatici erogate

Oltre 60 tonnellate di caffè in grani



x 20



Percorsi dai nostri **42** automezzi per
soddisfare la tua pausa



In questi due anni

Quasi 2.000 ore di formazione

somministrate



3 Collaborazioni universitarie



INDICE



PROFILO AZIENDALE E DEL REPORT	Pagina	6
GOVERNANCE, IMPEGNI E STAKEHOLDER	Pagina	15
ECONOMIA	Pagina	26
AMBIENTE	Pagina	28
SOCIALE	Pagina	38
I DIRITTI UMANI	Pagina	42
LA SOCIETA'	Pagina	44
PRODOTTO-SERVIZIO	Pagina	48
INDICE ALLINEAMENTO LINEE GUIDA GRI	Pagina	52
GLOSSARIO	Pagina	58

PROFILO AZIENDALE E DEL REPORT

Impatti, rischi e opportunità: La C.D.A. nello svolgere la propria attività di impresa ha identificato nella costante e quotidiana presenza sul territorio con i propri mezzi e nel servizio di distribuzione di alimenti le proprie principali aree di impatto sulla sostenibilità e connessi effetti sugli *stakeholder*.

L'individuazione di tali aree, come quelle più significative su cui concentrare le priorità di analisi, intervento e gestione, deriva dal fatto che le stesse rivestono fonte di preoccupazione per le comunità di esperti a livello internazionale e locale, nel primo caso come fonte di anidride carbonica e contributo all'effetto serra, nel secondo come veicolo di alimenti causa potenziale di obesità.

I progetti avviati e descritti nella precedente edizione, ovvero **"Semaforo Verde"** per l'incentivazione alla riduzione dei consumi di carburante e **"Impronta Nutrizionale"** per la rendicontazione dei macro e micronutrienti apportati alla comunità, proseguono tuttora, così come il progetto pilota con AIC è stato confermato e ha visto nascere interesse anche presso altre Aziende di gestione; anche l'etichetta informativa degli snack (prodotti a filiera corta, senza glutine, bio, equo solidali e percorso salute) è stata diffusa presso numerosi clienti sia pubblici che privati.

La crisi internazionale ha causato delle ricadute anche nel settore Vending, sortendo un sensibile calo delle consumazioni, in tal senso sono stati anche gli effetti dovuti all'adeguamento dell'IVA sui prodotti distribuiti a partire dal 2014. Uno degli avvenimenti italiani più importanti del 2015, è stato sicuramente l'EXPO a Milano "Nutrire il pianeta" la cui filosofia era quella di aumentare la consapevolezza e la sostenibilità nel campo alimentare; all'interno di esso il ruolo del Vending risulta sicuramente marginale, ma non sono da escludere ricadute di qualche tipo nel settore (varietà di prodotti da poter inserire, prezzi, ecc...).

In riferimento alle tendenze future sui temi precedentemente citati, queste rimangono le stesse della scorsa edizione: nel caso della gestione della mobilità aziendale non possono essere tralasciati il trend di aumento prezzi dei combustibili da trazione e il loro impatto sui costi variabili, che in C.D.A. si è comunque cercato di tradurre in opportunità di coinvolgimento del personale nell'acquisizione di stili di guida sostenibili, esportabili anche in ambito extralavorativo.

Trasmissione telematica dei corrispettivi. Il Governo, con la legge delega per la revisione del sistema fiscale (l. n.23/2014), ha previsto l'introduzione di **"specifici strumenti di controllo relativamente alle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici"**, questo significa che (presumibilmente dall'inizio 2017) tutte le aziende di vending dovranno organizzarsi per l'invio telematico dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate. Salvo accordi tra CONFIDA e il ministero volti a semplificare l'attuazione della norma, questa potrebbe rivelarsi particolarmente dispendiosa sia in termini di tempo che di personale per adeguare le macchine; in particolare potrebbe mettere in serissima difficoltà le gestioni più piccole e non strutturate.

Per quanto riguarda le richieste esterne sull'area dell'alimentazione, si mette in evidenza, come in passato, che sempre più spesso i capitolati pubblici di appalto inerenti i servizi di distribuzione automatica, impongono giustamente l'inserimento di prodotti nutrizionalmente migliorati rispetto allo standard del settore, tale imposizione non è però sempre accompagnata da una valutazione qualitativa oggettiva del servizio offerto e il fattore determinante l'aggiudicazione o meno, finisce per ricadere quasi esclusivamente nel prezzo offerto. Questa situazione, che si genera con frequenza ancora superiore con i Clienti privati, dove la variabile determinante è esclusivamente economica, finisce per sminuire gli sforzi e la struttura impiegata per l'espletamento del servizio favorendo in alcuni casi gestori che non possiedono nemmeno le condizioni minime per garantire la sicurezza alimentare.

TENDENZE

Profilo, note metodologiche e gruppo di lavoro

Il presente Report di sostenibilità è stato redatto in riferimento agli indicatori del GRI (Global Reporting Initiative) **standard 3.1**.

Questo Report di sostenibilità è il terzo a seguire la pubblicazione del 2011 e del 2013. La frequenza di pubblicazione prefissata è biennale.

Il periodo di rendicontazione è il 2014-2015 e, se non specificato altrimenti, i dati fanno riferimento al biennio complessivo. I dati stessi sono prevalentemente acquisiti da fonti ufficiali o misurati direttamente in modo tale da evitare per quanto possibile le stime che, se presenti, sono accompagnate dai criteri adottati. Eventuali riferimenti precedenti errati sono stati corretti.

Per la stesura del documento, C.D.A. Srl si è avvalsa

del contributo di un gruppo di lavoro costituito da:

- Responsabile Sicurezza Alimentare, e Ricerca e Sviluppo
- CEO in carica,
- Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente
- Responsabile controllo di gestione
- Referenti e addetti alle diverse aree funzionali dell'azienda

Grazie all'esperienza maturata ed all'ausilio dei responsabili di processo, per la stesura del presente report sono stati ritenuti importanti, alla luce della materialità richiesta dal GRI, i temi legati alla mobilità aziendale, al rispetto dell'ambiente e alla fornitura al consumatore di prodotti nutrizionalmente migliorati.

Come nella precedente edizione, alcuni argomenti non sono trattati perché ritenuti non pertinenti, sono stati mantenuti alcuni indicatori CORE e ADD ritenuti congrui, per supportare il livello B di rendicontazione e tralasciati altri ritenuti non applicabili o superflui. Come introdotto nella precedente rendicontazione, sono stati infatti individuati e sviluppati altri 4 indicatori di prodotto in grado di valorizzare aspetti che altrimenti non sarebbero stati valutati. Salvo diversamente indicato i rimanenti parametri del report sono gli stessi dell'edizione precedente.

La tabella di riferimento è stata costruita con una veste grafica di Indice del presente documento e riportata in coda al Report a **pag. 52**. Nella stessa vengono riportati in modo dettagliato i singoli indicatori Core e Additional del GRI-G3 nonché quelli specifici per il Supplemento della Produzione di beni alimentari assieme al livello di trattazione.

Il documento è stato redatto seguendo i principi di materialità, chiarezza, trasparenza, accuratezza, completezza, sostenibilità ambientale, comparabilità ed affidabilità e, una volta concluso, è stato esaminato dalla Direzione Aziendale. Anche questa terza esperienza di rendicontazione non sarà sottoposta ad assurance esterna.

Il Report si riferisce alle attività svolte da C.D.A. srl nelle sedi e territori del Triveneto e qualora, per indicatori o temi specifici alcune di queste non vengano considerate, verrà specificato di volta in volta.

La società dispone, delle seguenti unità:

Sede Legale e operativa CDA di Cattelan srl:
Via degli artigiani, 3/2 – 33030 Talmassons (UD)
– fraz. Flumignano
Tel. n° 0432 766853
Fax n° 0432 765863
e-mail: info@cdacom.it
pec: cda@pec.inhosting.it
Sito Internet: www.cdacom.it

Fabbricato in ristrutturazione da destinare alla nuova Assistenza e Magazzino
Via degli artigiani, 7 – 33030 Talmassons (UD) – fraz. Flumignano

Unità operativa “Punto Pausa”:
Via Zorutti, 54 – 33044 Manzano (UD)

Unità operativa “Punto Pausa”:
Via Garibaldi, 17 – 33053 Latisana (UD)

Unità operativa “Punto Pausa”:
Via Pracchiuso, 36 – 33100 Udine (UD)

Unità operativa “Punto Pausa”:
Viale Venezia, 59 – 33100 Udine (UD)

L'AZIENDA

La C.D.A. di Cattelan srl è una società con sede a Talmassons in provincia di Udine che opera dal 1976 nel settore della distribuzione automatica di alimenti, un settore denominato con il termine “Vending” dagli addetti ai lavori. Installa e gestisce direttamente i propri distributori per offrire un servizio di ristoro (caffè, bibite, snack, gelati) presso enti pubblici e aziende private (Cod. att. ATECORI 2007: 47.99.2). La C.D.A. opera esclusivamente in Italia concentrando la sua attività nell’area del Triveneto orientale (in modo particolare in provincia di Udine, Pordenone, Gorizia e Venezia). Il panorama della clientela risulta piuttosto variegato, spaziando tra aziende sia pubbliche che private, scuole, uffici, caserme, case di riposo ed ospedali.

Codice fiscale e Numero di iscrizione Registro Imprese di Udine: n. 00435470307 sezione ORDINARIA

Numero Repertorio Economico Amministrativo (REA): n. 134897

La forma legale della C.D.A. è una società a responsabilità limitata il cui assetto proprietario è ripartito tra 4 soci: Cattelan Ambrogio (socio di maggioranza), Cattelan Fabrizio, Vidal Filena, Cattelan Viviana.

Nel periodo di rendicontazione 2014-2015 il cambiamento più significativo, ma non ancora concluso, riguarda la ristrutturazione dello stabile adiacente in via degli Artigiani 7, il cui termine è previsto per febbraio 2016. Questo stabile diventerà la nuova sede dell’assistenza, con annesso magazzino e autolavaggio per i furgoni.



LE PERSONE al 31 dicembre 2015

Nei grafici sottostanti è possibile visionare la distribuzione dei dipendenti per genere, età e anzianità lavorativa.

I dipendenti sono 61.

Fig. 1. Distribuzione per genere dei dipendenti

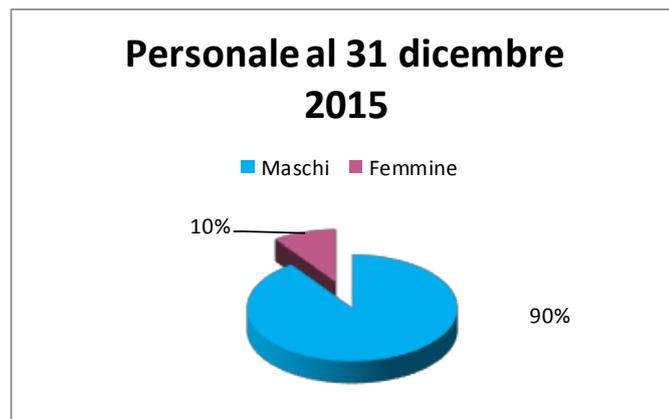


Fig. 2 Suddivisione del personale per mansioni (vedi pagina successiva per descrizione)

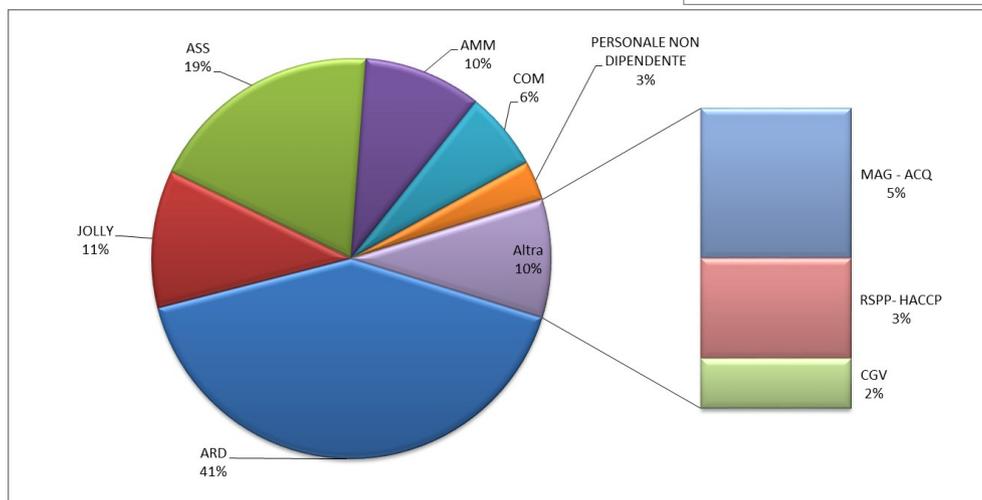
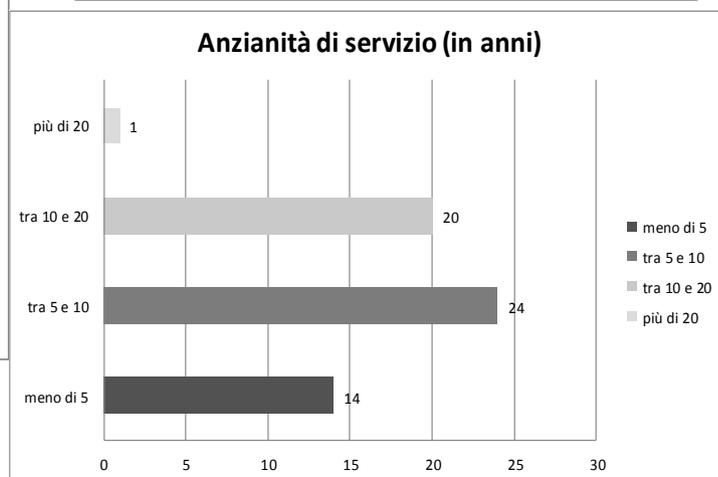
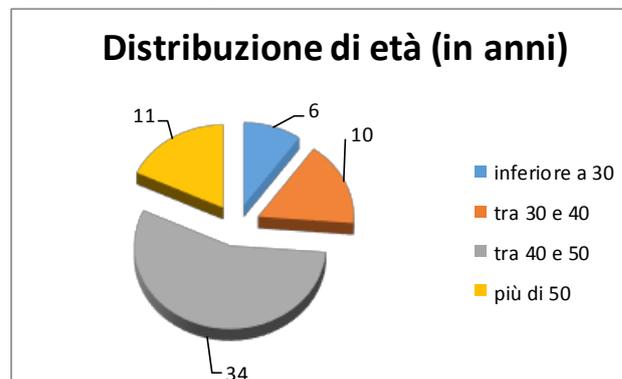
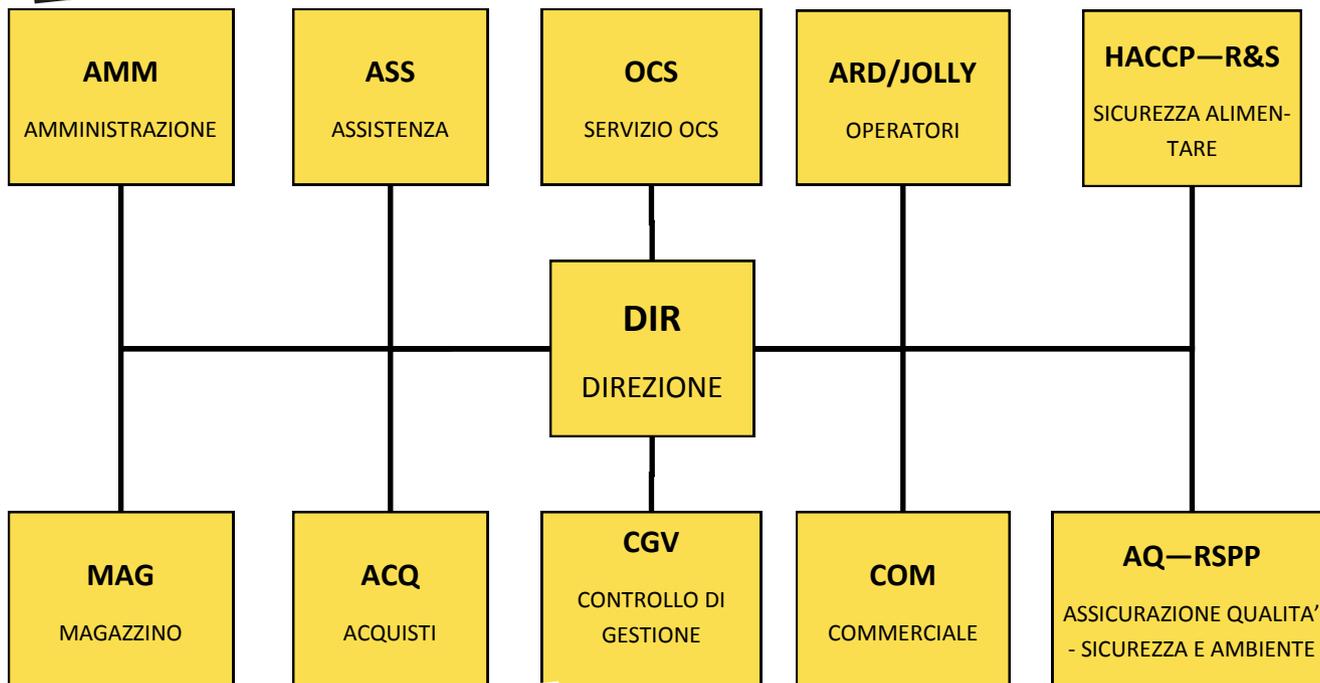


Fig. 3. Distribuzione per età









Tab. 2 Il mercato di riferimento: l'offerta del settore e il focus su C.D.A. srl

	2013		2014		2015	
	nazionale	C.D.A. srl	nazionale	C.D.A. srl	nazionale	C.D.A. srl
Parco macchine installate	2.427.202	5.130	2.352.000 ca	5.127		
<i>serie storica</i>		-1,1%	-3,09%	-0,0%		
Stima numero totale di consumazioni VENDING	6.267.476.132	18.086.190	5.902.000.000 ca	17.340.715		
<i>serie storica</i>	-1,14%	-0,4%	-5,8%	-3,9%		
Stima fatturato complessivo del settore in milioni di euro	2.161.368.845		2.136.000.000 ca			
<i>serie storica</i>	1,09%		0,37%			
Bevande calde	2.969.351.135	12.511.302	2.862.000.000 ca	12.312.904		
<i>serie storica</i>	2,14%	2,1%	-3,6%	-1,5%		
Bevande fredde	931.854.185	1.927.838	863.000.000 ca	1.617.368		
<i>serie storica</i>		-3,3%	-7%	-16,1%		
Snack	822.539.978	3.624.029	757.000.000 ca	3.393.198		
<i>serie storica</i>		-6,8%	-8%	-5,7%		
Gelati	10.403.785	22.651	9.000.000 ca	17.212		
<i>serie storica</i>		-19,1%	-13,5%	-24%		
Pasti pronti	1.603.106	370	1.000.000 ca	33		
<i>serie storica</i>		85%	-37,6%	-91%		
OCS*	1.531.723.942	1.569.558	1.409.000.000 ca	1.574.515		
<i>serie storica</i>			-8%	+0,3%		

Fonte: tabella composta sulla base dei dati estrapolati dai singoli studi di settore da portale CONFIDA e acquisiti da C.D.A. di Cattelan srl al 31 dicembre dell'anno considerato. Alcuni dati errati del precedente report sono stati corretti. Ove non presenti, i dati non sono stati pubblicati, alcuni valori sono approssimati.

* si tratta delle erogazioni da macchine per caffè da banco/casa



Tab. 2 Principali marchi distribuiti e numero di pezzi (o kg se preparati) distribuiti.

Prodotti TOP aggregati rappresentano almeno il 50% delle vendite della categoria (pezzi)		2014		2015	
BEVANDE		367416	SANTAL TEA BRICK SUCCHI SANTAL ENERGADE	432748	SANTAL TEA ENERGADE SUCCHI SANTAL
ACQUA IN BOTTIGLIA		1711671	NORDA	1890332	DOLOMIA
BEVANDE IN LATTINA		569507	COCA COLA FANTA	721029	COCA COLA FANTA
SNACKS DOLCI		1314400	KINDER BUENO FIESTA FERRERO KINDER DELICE LOACKER CROISSANT BAULI TRANCIO DI CROSTATA FALCONE RULADE GUSPARO OREO RAVIOLO FALCONE KIT KAT NESTLE' M-JOY MILKA SBRISOLINA	1355181	FIESTA FERRERO KINDER BUENO CROISSANT BAULI KINDER DELICE LOACKER TRANCIO DI CROSTATA FALCONE KIT KAT NESTLE' RULADE GUSPARO TWIX M-JOY MILKA
SNACKS SALATI		675737	PATATINE PATA CROCCANTELE Forno DAMIANI ALBA BOCADITOS	691077	PATATINE PATA CROCCANTELE Forno DAMIANI PAN CHIPS TARALLINI TARA'
PANINI E PIATTI PRONTI		401298	L'ALBERO DEI SAPORI	458319	L'ALBERO DEI SAPORI VOGLIAZZI
YOGURT		11504	STUFFER	16695	STUFFER
GELATI		15476	MAXI BON CLASSICO MOTTA GHIACCIOLO SAMMONTANA CONO CLASSICO MOTTA	20984	MAXI BON CLASSICO MOTTA GHIACCIOLO SAMMONTANA GHIACCIOLO MOTTA
FRUTTA	FRUTTA FRESCA	101	POMIS	987	FRUTTAMI POMIS
	ALTRO FRUTTA	24780	BON FRUIT	20235	AGNELLINI
ACQUA IN BOCCIONI		14730	ACQUAVIVA	13497	NORDA
CAPSULE		2052731	LAVAZZA CREMA AROMA LAVAZZA BLUE INTENSO	1999613	LAVAZZA CREMA AROMA
Prodotti TOP aggregati rappresentano almeno il 50% delle vendite della categoria (kg)		2014		2015	
CAFFE' E PREPARATI SOLUBILI		120956	ORO BRISTOT	124273	ORO BRISTOT RISTORA

GOVERNANCE, IMPEGNI E STAKEHOLDER

Il modello di amministrazione e controllo della C.D.A. prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri: Cattelan Ambrogio, Cattelan Fabrizio, Cattelan Viviana (da statuto il consiglio può essere composto da un minimo di due ad un massimo di cinque membri).

Gli amministratori restano in carica a tempo indeterminato (ma, da statuto, l'assemblea dei soci può anche stabilire la durata dell'incarico e rieleggere i consiglieri di mandato in mandato) e possono essere scelti anche tra i non soci.

Gli amministratori sono revocabili dall'assemblea dei soci in qualunque momento, salvo il diritto al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa durante i primi tre esercizi di mandato.

La società ha eletto un sindaco che rimarrà in carica fino al 31/12/2015 e a inizio 2014 due procuratori speciali rispettivamente in ambito sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza alimentare.

C.D.A. si avvale per attività specialistiche di professionisti esterni (es. impiantisti come elettricisti, idraulici e frigoristi) e collabora per la distribuzione dei prodotti alimentari e delle bevande con 2 persone che sono a loro volta titolari di una piccola impresa artigiana e lavorano secondo obiettivi concordati.

Dei tre componenti del Consiglio di amministrazione, due (presidente e vice presidente) hanno funzioni esecutive: Il Presidente è Ambrogio Cattelan dal 22/12/2009 a tempo indeterminato ed al primo mandato con la delega per la firma sociale e della corrispondenza sociale, la rappresentanza della società davanti a terzi ed a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, nonché la trattazione e definizione di ogni pratica amministrativa presso le stesse autorità e l'effettuazione di operazioni finanziarie per conto della società.

Vice Presidente e amministratore delegato è Fabrizio Cattelan dal 22/12/2009, a tempo indeterminato con delega per firma sociale e firmare la corrispondenza sociale; presentare, modificare e sottoscrivere offerte, preventivi, incarichi e contratti; partecipare, in rappresentanza della società, a gare d'appalto, provvedendo a tutte le formalità e procedure necessarie alla partecipazione alle gare stesse; effettuare operazioni finanziarie per conto della società; rilasciare procure speciali a dipendenti e/o soci della società conferendo loro i poteri che riterrà più opportuni nell'interesse della società, nominare ed incaricare eventuali professionisti o consulenti che si dovessero rendere necessari all'operato della società, presentare istanze, reclami, ricorsi e firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie, assumere e licenziare personale dipendente ed effettuare ogni altra operazione connessa ed annessa ai rapporti di lavoro subordinato, coordinare e sovrintendere alla tenuta della contabilità aziendale e al perfezionamento degli adempimenti di carattere civilistico, fiscale e amministrativo.

Non esistono rapporti con joint venture, controllate e attività in leasing che possano influenzare significativamente il perimetro o la comparabilità dei dati. C.D.A. è invece collegata alla ditta D.A.P. che svolge la stessa attività prevalentemente in provincia di Pordenone e alla ditta FRIULBAKER, azienda all'avanguardia nella produzione di prodotti da forno senza allergeni, conservanti e olio di palma, tramite atto notarile del 15 dicembre 2015, con una partecipazione rispettivamente del 50 e del 25%. All'inizio del 2014 sono stati acquisiti alcuni clienti di una società di gestione attiva a Udine e dintorni.

In occasione di gare d'appalto che comportano servizi per aree territoriali normalmente non gestite da C.D.A. possono essere attivate delle associazioni temporanee d'impresa con altri operatori del mercato.



La remunerazione di Consiglieri e amministratori è commisurata all’impegno richiesto a ciascuno, tenuto conto anche dei risultati economici conseguiti dalla Società.

Come per tutte le società, le decisioni dei soci relative all’azienda devono essere prese in forma assembleare. L’assemblea dei soci di C.D.A. Srl viene convocata almeno una volta l’anno per l’approvazione del bilancio civilistico, in genere entro centoventi giorni della chiusura dell’esercizio sociale.

L’assemblea viene inoltre convocata per le deliberazioni di sua competenza quando l’Organo di Amministrazione lo ritiene opportuno.

Grazie alle numerose occasioni di incontro con la direzione e alla dimensione limitata dell’azienda, i dipendenti possono formulare direttamente proposte commentando notizie e discutendo argomenti di interesse comune.

I comportamenti nella conduzione di qualsiasi attività, in particolare quelle di proposta commerciale per la stipula di contratti di servizio sono oggetto di riunioni periodiche tra la direzione, il personale commerciale e operativo.

L’evoluzione aziendale e la crescita in termini numerici della stessa, hanno contribuito alla qualifica ed alla sensibilità dell’amministrazione così come il percorso di rafforzamento delle competenze e conoscenze relazionali ha permesso di aumentare la visione a lungo termine degli obiettivi strategici.

Allo stesso scopo, ha contribuito anche la partecipazione di Cattelan Fabrizio come relatore ad alcuni convegni, incontri ed eventi (qui di seguito ne sono elencati alcuni):

- ⇒ Open Day Deganutti; Flumignano 28 marzo 2014
- ⇒ Workshop 4 passi nella sostenibilità, Animaimpresa maggio 2014
- ⇒ Incontro con gli studenti dell’Istituto Zanon di Udine, 14 aprile 2015
- ⇒ Osservatorio Socialis all’Università di Udine, 21 aprile 2015
- ⇒ Istituzione comitato scientifico Deganutti, 27 aprile 2015
- ⇒ Casa mia ONLUS raccolta fondi tramite microdono, 9 maggio 2015
- ⇒ Laboratorio di reverse Vending, 9 settembre 2015
- ⇒ “CSR Day”, Animaimpresa, Villa Manin, Passariano Settembre 2015
- ⇒ **Talk Caffè**



Impegno in iniziative esterne

C.D.A. è associata a Confcommercio, Confindustria, Gruppo Giovani Imprenditori e CONFIDA (associazione di categoria del settore Vending).

In Confindustria sezione Udine, la C.D.A. è componente del gruppo alimenti e bevande e, in CONFIDA, svolge un ruolo attivo e di condivisione delle iniziative promosse a livello nazionale, declinandole nel territorio di propria competenza. Nel tempo questo percorso ha attraversato tappe importanti come l'adesione alla "Carta dei Servizi" e ai manuali pubblicati dalla stessa Associazione di categoria (corretta prassi igienica, autocontrollo, guide per gli operatori e altri) che ben si sono incardinate con il sistema di gestione della qualità già attivo in C.D.A.

L'evoluzione e la prospettiva di queste tappe hanno portato nel 2011 ad aderire alle procedure stabilite in ambito CONFIDA per l'ottenimento del marchio TQS Vending (Total Quality Standard) che certifica, tramite un ente terzo, che l'azienda titolare del distributore automatico ha posto la propria attenzione sul rispetto di una serie di parametri e di uno standard di servizio che garantiscono la sicurezza igienico-sanitaria nell'interesse dei propri clienti.

Nel biennio considerato C.D.A. ha inoltre partecipato con ruolo attivo, anche se la distanza ne ha limitato la presenza, all'interno della commissione "Vending Sostenibile" promossa sempre da CONFIDA.

Dal 2013 Fabrizio Cattelan è presidente di Animaimpresa, carica riconfermata nel 2015, una associazione ONLUS il cui obiettivo è la sostenibilità diffusa per le aziende del territorio.

CDA nel biennio ha intrapreso delle iniziative volontarie di sostegno ad alcune manifestazioni ed enti del territorio fornendo in alcuni casi delle donazioni, per citarne solo alcuni:

Parrocchia di Flumignano, Comitato Genitori Talmassons, OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali), Croce Rossa sezione FVG, AnimaImpresa, Istituto Cecilia Deganutti, Telethon.

Il valore della centralità della persona rappresenta per C.D.A. un fattore strategico chiave di competitività e sostenibilità del modello di business, che deve essere rafforzato e sostenuto in tutte le sue accezioni all'interno, ma anche all'esterno, dei processi aziendali.

Tale approccio si sostanzia nell'adozione di misure volte a prevenire il più possibile il verificarsi di eventi che possano ledere i diritti degli *stakeholder*, siano essi dipendenti, clienti, fornitori, comunità o generazioni future (ambiente).

Per tale motivo, C.D.A. adotta un approccio prudenziale nella gestione degli aspetti economici, sociali e ambientali, teso al rispetto delle normative applicabili e sviluppando attività a garanzia degli *stakeholder*, anche nei processi che non presentano particolari rischi specifici. L'attuale solidità aziendale è il frutto di questo approccio che ha radici lontane nel percorso storico.

Soggetti portatori di interesse

L'azienda intrattiene rapporti costanti e proficui con i suoi stakeholder, soprattutto con i clienti al fine di monitorare la qualità del servizio offerto e di migliorarlo costantemente.

Per identificare e coinvolgere gli stakeholder si è tenuto conto delle persone e istituzioni che principalmente sono interessate dal ciclo di attività della C.D.A., come i fornitori dei prodotti che vengono distribuiti, il personale dipendente che ne garantisce la presenza e il rifornimento, i clienti che li consumano, le aziende che ospitano i distributori automatici, il contesto sociale in cui C.D.A. opera.

Il dialogo con gli stakeholder si realizza attraverso una serie di occasioni di incontro e confronto con le varie categorie di soggetti portatori di interesse:

- **personale dipendente:** oltre alle molteplici occasioni di incontro per formazione e informazione, è stato sviluppato nel 2014 un questionario per la valutazione del clima aziendale (descritto più avanti) e durante il 2015 sono stati effettuati degli audit con tutti gli operatori al fine di raccogliere suggerimenti e proposte oltre alla necessità di valutarne l'operatività.
- **consumatori:** sviluppo di diverse linee di comunicazione costanti (Visite periodiche da parte di Agenti; Cataloghi pubblicitari; Pagine Web; Numero verde; Posta, telefono/fax, e-mail).
- **università:** nel biennio 2014-2015, sono proseguiti gli incontri all'Università di Udine per lo studio del riutilizzo dei fondi di caffè per la produzione di energia a mezzo pirolisi e per l'utilizzo del carbone vegetale così ottenuto come ammendante per il terreno. Dalla relazione conclusiva si evince che purtroppo i costi di avviamento dell'impianto non sono ammortizzabili in tempi congrui con i volumi di caffè in gioco in CDA. Il progetto non è comunque archiviato, l'azienda è alla continua ricerca di partner per poterlo riattivare. Sono in corso due collaborazioni (entrambe in via di conclusione) con tirocinanti dell'Università di Udine, una legata al progetto "Impronta Nutrizionale" e l'altra alla partnership con AIC Friuli.
- **altri enti:** il progetto pilota avviato a fine 2013 assieme alla AIC (Associazione Italiana Celiachia), con l'obiettivo di creare e pubblicizzare una rete di distributori, sia di snack che di bevande calde, garantiti come sicuri per le persone affette da questa patologia, è proseguito nel biennio successivo portando alla definizione di una trentina di distributori automatici sparsi nel territorio inseriti nella guida "Alimentazione Fuori Casa". Solamente quattro di questi sono distributori di bevande calde (Pronto Soccorso dell'ospedale di Palmanova, Ge.tur a Piani di Luzza, Bean Tech di Reanadel Rojale e sede AIC FVG), tutti gli altri sono misti snack e bevande.
- **fornitori:** è intenzione di CDA sondare le intenzioni dei fornitori nel campo della sostenibilità ed etica tramite la somministrazione di un questionario per poter valutare gli stessi anche sotto questi aspetti. È stato messo a punto un questionario di pre-valutazione fornitori in grado di fornire un punteggio tenendo in considerazione l'ambito sicurezza e ambiente.
- **collettività:** partecipazione a convegni e seminari, incontri e partnership con associazioni e organizzazioni non profit;
- **media:** incontri periodici per interviste, sito internet, comunicati stampa.
- **pubblica amministrazione**



Il palmare aziendale

Il palmare in dotazione ad ogni operatore e ad ogni tecnico, permette di registrare tutte le operazioni che vengono effettuate su ogni singolo distributore presso il Cliente:

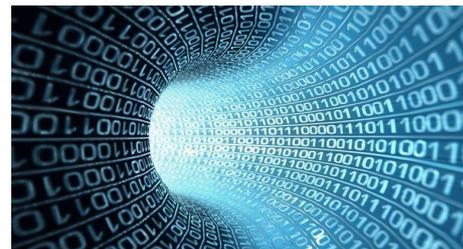
- Merce rifornita e ritirata
- Manutenzioni eseguite
- Ricambi utilizzati
- Eventuali segnalazioni specifiche per il cliente in oggetto
- Effettuazione delle pulizie
- Verifica delle temperature di esercizio dei distributori
- ...

Allo stesso tempo il palmare funge da “promemoria” sia per l’operatore che per il tecnico delle manutenzioni da effettuare presso il distributore:

- Sostituzione addolcitore, gruppo caffè e specifici ricambi
- Cambio macine
- ...

Insomma questo strumento è indispensabile per la gestione operativa quotidiana sotto tutti gli aspetti.

Le informazioni raccolte vengono poi trasferite ed elaborate all’interno del sistema gestionale aziendale, specificamente costruito per il settore del Vending.



Ionizzatore

In questi anni abbiamo testato uno strumento per la pulizia perfettamente ecologico: il detersivo è infatti l’acqua di rubinetto. La peculiarità dello strumento è quello di rompere la molecola d’acqua in ioni rendendola particolarmente efficace sia per la detersione che per la disinfezione delle superfici.

Il test interno aziendale ha dato ottimi riscontri in termini di efficacia di pulizia (verificato tramite analisi microbiologiche apposite). L’unico neo risulta l’elevato costo di acquisto che per il momento ha limitato la sua estensione a tutti gli operatori.



Micro analisi del clima interno.

È stato ripetuto, a distanza di due anni dal precedente (2012), una analisi di clima interno grazie alla collaborazione con un tirocinante del Master in “Gestione Etica D’Azienda” dell’Università Ca’ Foscari di Venezia.

Gli argomenti oggetto di ricerca del questionario erano 4: **Commitment affettivo, Company engagement, Commitment continuativo e Commitment normativo;**



L’engagement può essere descritto come il *grado di coinvolgimento ed il valore del contributo personale nell’azienda percepito dai dipendenti*. Il commitment affettivo interessa la dimensione emotiva del commitment organizzativo, ed attiene all’identificazione dell’individuo con il proprio ruolo all’interno dell’organizzazione, ai suoi valori e ai suoi fini. Il commitment continuativo è un aspetto che coglie invece la volontà di un dipendente di continuare a far parte di un’organizzazione per i costi percepiti connessi con l’uscita dalla stessa. Il commitment normativo, infine, può essere descritto come “l’impulso percepito dall’individuo ad agire in modo da perseguire gli obiettivi e gli interessi dell’organizzazione, poiché egli ritiene che ciò sia la cosa giusta da fare da un punto di vista etico”

Le variabili utilizzate erano invece: Sesso, anzianità di servizio e età anagrafica.

Nel corso dell’elaborazione dei dati veniva ricercata una correlazione positiva o negativa evidente tra le variabili e gli argomenti oggetto del questionario; i risultati hanno dimostrato che esiste una correlazione inversa tra età e anzianità di servizio con il company engagement e il commitment affettivo e una correlazione diretta tra commitment continuativo e anzianità di servizio.

Non vi sono risultanze significative riguardo il commitment normativo e non vi è rilevanza statistica legata al sesso.



ECONOMIA

C.D.A. Srl dimostra una rilevante sostenibilità economica. Il fatturato 2014 e 2015 risulta in linea con i valori precedenti, come anche la struttura dei costi.

Tab. 3

DETERMINAZIONE E RIPARTO DEL VALORE	2013	2014	2015
	Conto economico	Conto economico	Conto economico
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.594.545	8.364.702	
Ricavi di vendita	8.481.820	8.241.738	
Altri ricavi e proventi	112.725	122.964	
COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE	4.201.508	4.039.829	
Per materie prime, sussid., consumo e merci	2.781.808	2.683.950	
Variazione delle rimanenze	94.925	6.112	
Per servizi	1.187.574	1.214.725	
Per godimento beni di terzi	59.641	61.745	
Oneri diversi di gestione	77.560	73.297	
VALORE AGGIUNTO TIPICO LORDO	4.393.037	4.324.873	
Proventi finanziari	6.496	20.028	
Gestione straordinaria	-2.145	-28.159	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE DA DISTRIBUIRE	4.397.388	4.316.742	
VALORE GLOBALE SU FATTURATO	51%	51%	
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2013	2014	2015
	Conto economico	Conto economico	Conto economico
A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE			
<i>Costi per il personale dipendente</i>	2.273.477	2.268.309	
Totale A)	2.273.477	2.268.309	
B) REMUNERAZIONE DELLA PA			
<i>Imposte</i>	485.955	497.827	
Totale B)	485.955	497.827	
C) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO			
<i>Oneri finanziari</i>	1.545	1.155	
Totale C)	1.545	1.155	
D) REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA			
<i>Ammortamenti</i>	780.970	739.028	
<i>Utile</i>	855.441	810.423	
Totale D)	1.636.411	1.549.451	
VALORE AGGIUNTO SOCIALE DISTRIBUITO	4.397.388	4.316.742	



La regione Friuli Venezia Giulia

Per il 2014 e 2015 si è cercato di ricostruire il quadro dello stato di fatto in Tab. 4 relativo alla percentuali dei prodotti distribuiti che provengono dalla regione e da quelle confinanti. Si può notare che la politica di approvvigionamento dei grossi volumi di trasporto su strada che riguardano l'acqua in bottiglia hanno una buona performance. Anche se nel periodo di tempo dal 2013 al 2014 i valori sono apparentemente negativi, va considerato che il fornitore principale di acqua fuori dalla regione FVG è comunque relativamente vicino (Provincia di Vicenza). La politica a lungo termine di ricerca di prodotti quali snack e frutta dal mercato locale dovrebbe far emergere miglioramenti sulle restanti categorie, come emerge parzialmente dai dati del 2015. Come riferimento interno, C.D.A. considera "km 0" gli articoli prodotti in regione Friuli Venezia Giulia e "km 1" gli articoli provenienti da regioni confinanti.

Tab. 4: percentuale sulla categoria di appartenenza di articoli alimentari distribuiti prodotti in Friuli o nelle regioni confinanti

Anno		Snack salato	Snack dolce	Frutta e verdura fresca	bevande	acqua in bottiglia	Panini e tramezzini	Prodotti per bevande calde (caffè...)
2013	km 0	2,5	5,5	31,2	1,5	64,2	71,6	24,1
	km 1	0,8	12,1	31,5	0	35,8	0	21,6
2014	km 0	0,5	5,2	100	0,1	27,6	81,5	27,9
	km 1	0,5	12,6	0	0	72,3	0	18,5
2015	km 0	0,6	5,3	7,1	0	56,6	81,9	30,9
	km 1	1,0	13,8	0	0	43,4	0	15,0



AMBIENTE

MISSION E AMBIENTE

Per quanto concerne la sostenibilità socio-ambientale, l'avvio dei diversi progetti volti alla lotta all'obesità e al miglioramento nutrizionale dei prodotti offerti, gli investimenti in fonti rinnovabili e mezzi ad alimentazione a metano, ha permesso di avviare un percorso di strutturazione e sinergia tra gli obiettivi economici e socio-ambientali che l'azienda si pone. L'adozione della norma volontaria UNI EN ISO 14001 a dicembre 2014, delinea perfettamente il perimetro delle azioni da svolgere e da rendere.

Oltre ai principali indicatori ambientali: consumi di energia elettrica, gas naturale, acqua, emissioni di CO₂ e rifiuti prodotti, vengono monitorati inoltre la dinamica infortunistica, il miglioramento dell'offerta nutrizionale e le performance economiche. Non sempre risulta semplice eseguire le normali attività lavorative nell'ottica di mantenere un monitoraggio delle performance in tema di sostenibilità; C.D.A. si sta comunque attrezzando per inserire in modo naturale all'interno del lavoro quotidiano, le operazioni necessarie a tale scopo, per esempio la scelta di nuovi prodotti alimentari da inserire nei distributori.

CDA è consapevole dell'impatto ambientale diretto ed indiretto causato dalla propria attività. In tabella 5, sono inserite le materie prime che presentano un quantitativo notevole di rifiuti che indirettamente producono, non va però dimenticato che il servizio che C.D.A. offre comporta una presenza quotidiana sul territorio di numerosi autocarri e alcune auto impiegati per raggiungere le migliaia di installazioni dei distributori automatici. Sotto il profilo ambientale si può pertanto far emergere l'impatto più significativo dovuto all'emissione di inquinanti dei veicoli aziendali ed al consumo di risorse naturali per l'alimentazione degli stessi, dei distributori automatici e per il conferimento dei rifiuti prodotti.

L'attenzione a questi temi sta indirizzando C.D.A. verso una nuova politica ambientale, che vuole superare la semplice adesione agli obblighi di legge e alla tutela dei propri interessi diretti e riportare la valutazione del proprio agire locale anche per le conseguenze e ricadute ambientali a livello globale.

Le principali aree di impegno e miglioramento per l'ambiente sono e saranno:

- investimento sulla flotta veicoli aziendali per contenere l'impatto della stessa
- investimento sul parco distributori automatici per contenere la richiesta di energia
- individuazione e miglioramento di tutte le pratiche aziendali a rilevanza ambientale nell'ambito di una prossima progettazione di un sistema di gestione ambientale
- integrazione e supporto informativo e formativo con fornitori, clienti, gestori del ciclo integrato dei rifiuti e il proprio personale sulle corrette pratiche ambientali.

ATTIVITA' DI SERVIZIO GESTIONE DISTRIBUTORI

La C.D.A. distribuisce un'ampia gamma di alimenti già confezionati alla fonte dal produttore; la gamma dei prodotti distribuiti è molto ampia e comprende circa 150 voci tra snacks dolci, salati, panini, gelati ecc...Di essi sono state raccolte ed elaborate le informazioni relative agli imballi (smaltiti a cura del cliente) di circa il 75 % della quantità complessiva. L'obiettivo dell'edizione attuale del report era quello di raggiungere il 100 %, ma purtroppo le informazioni sugli imballi di numerosi prodotti sono ancora incomplete.

CDA acquista inoltre i prodotti di base per l'erogazione delle bevande calde (zucchero, caffè, latte, cioccolato, thè, camomilla, orzo, bicchieri e palette, caffè in capsule e cialde, acqua dalla rete idrica). Per queste ultime, sono state espresse le quantità in termini di peso della plastica prodotta dal Cliente in tabella 6. Attualmente non risultano materiali derivanti da riciclo.

Tab 5

MATERIE PRIME SIGNIFICATIVE impiegate nella preparazione delle bevande calde (in tonnellate)			
	2013	2014	2015
Zucchero	59,0	57,2	57,4
Caffè in grani	64,3	64,4	65,1
Preparati per altre bevande calde	53,3	54,0	54,3
Caffè e preparati per bevande calde in capsula	13,1	14,5	14,1
Caffè in cialde di carta	1,1	0,9	0,8
Caffè o surrogato solubile	2,2	2,3	2,7
PLASTICA PRODOTTA A SEGUITO DELLA SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE in tonnellate (eliminati a cura del cliente)			
Plastica da bicchieri e palette	52,9	53,8	56,4
Plastica da capsule caffè e altre bevande calde	7,6	8,5	8,3
MATERIE PRIME SIGNIFICATIVE presenti in prodotti alimentari distribuiti già confezionati dal produttore cliente (in tonnellate)			
	2013	2014	2015
Acqua	950,1	851,2	1.406,8
Bevande in brik e PET	152,1	116,8	140,7
Bevande in lattina	237,6	187,3	192,8
Gelati	1,6	1,2	1,5
Snack salati	24,0	24,1	24,2
Snack dolci	59,2	55,7	58,7
Panini tramezzini pizze	4,3	3,6	3,8
Prodotti per microonde	0,07	0,06	0,09
Frutta e verdura fresca	0,1	0,02	0,01
Altra frutta	0,9	1,3	2,0
Yogurt	3,5	2,3	2,2
Altro wellness	0,05	0,03	0,03
RIFIUTI PRODOTTI A SEGUITO DELLA VENDITA DI BEVANDE E ALIMENTI CONFEZIONATI in tonnellate (eliminati a cura del cliente)			
Plastica da bottigliette (PET)	43,0	38,4	42,3
Alluminio da lattine (ALU)	11,1	8,8	9,0
Polipropilene (PP)	2,0	1,8	1,9
Carta (PAP)	0,4	0,4	0,9
Poliaccoppiati (BRIK)	2,0	1,7	1,9
ND (Non dichiarato)	4,7	4,7	5,1

ATTIVITA' D' UFFICIO

Il consumo principale nelle attività di ufficio è quello della carta per stampante usata presso la sede, dove si concentra il personale amministrativo e direzionale.

È iniziato nel 2012 il passaggio a carta con una componente dell'85% di carta riciclata e disinchiostata post-consumer, prodotta con il 100% di cellulosa E.C.F. (Elemental Chlorine Free), certificata F.S.C. (©1996 Forest Stewardship Council A.C.) proveniente da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La disinchiostatura e sbiancata TCF è senza cloro. Nel 2015 la percentuale di carta riciclata acquistata è del 100%.



Tab. 6 Consumo di carta per usi amministrativi

CONSUMO DI CARTA (in Chilogrammi)	2013	2014	2015
Carta per usi amministrativi	560	500	537.5

I prodotti in via di scadenza ritirati dai distributori.

Nel corso degli anni CDA ha sempre cercato di ottimizzare la distribuzione dei prodotti alimentari in modo tale da limitare il più possibile il numero di alimenti che vengono ritirati dai distributori perché ormai vicini alla scadenza. Tale pratica è necessaria sia per ridurre gli sprechi e le perdite conseguenti di denaro, sia per evitare il possibile ritrovamento di prodotti scaduti da parte del cliente. Questi accorgimenti non sono necessari con clienti alto vendenti proprio perché l'elevata rotazione dei prodotti funge da soluzione al problema stesso. Soluzione invece non così scontata per clienti che consumano poco e che di conseguenza non prevedono visite frequenti. Come si può notare in Tab. 7 alcuni valori (anche se il valore assoluto risulta basso) non sono assolutamente accettabili, come i resi dei prodotti per microonde, ma frutto di sperimentazioni della CDA di nuove applicazioni della distribuzione automatica come la fornitura di piatti caldi rinvenibili al forno a microonde abbinato al distributore. Numeri che in prima battuta risultano ampiamente antieconomici ma che dovrebbero essere destinati a scendere con il tempo e fornire un know-how anche in applicazioni non proprie del settore tradizionale.

È confermato che, come negli anni precedenti, gli scarti in valore assoluto maggiori si registrano per i prodotti considerati "deperibili" e quindi con una shelf life corta quali i panini e i tramezzini (Fig. 5).

Il contributo maggiore alla riduzione di queste perdite può provenire esclusivamente dalla bravura e dall'esperienza degli operatori addetti al rifornimento, i quali conoscendo molto bene sia le esigenze che le aspettative del cliente, possono riuscire a limitare notevolmente gli scarti.

Naturalmente, essendo il servizio di distribuzione automatica una "tentata vendita", è sostanzialmente impossibile arrivare al risultato di resi pari a zero.



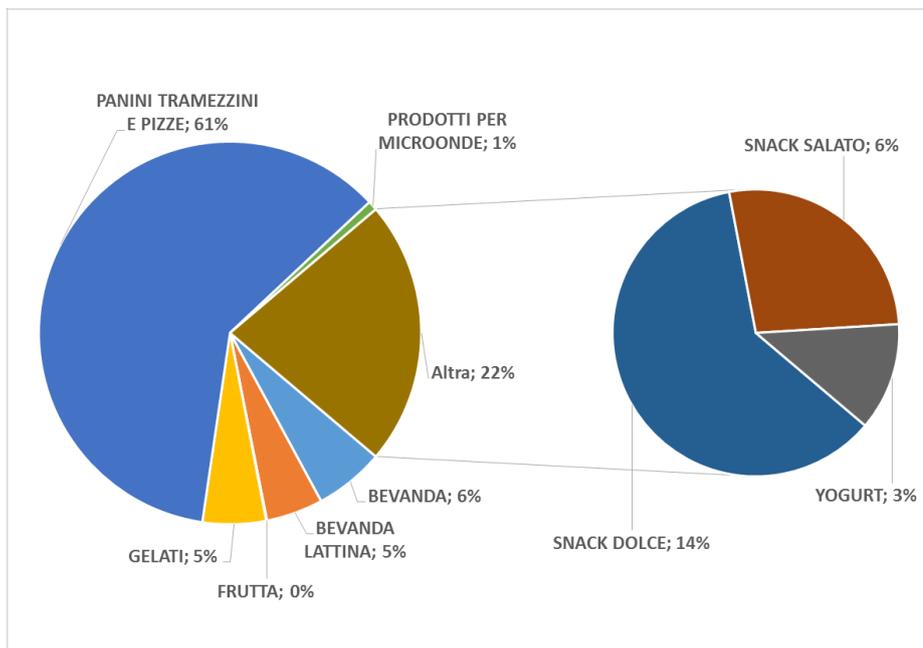
C.D.A. e la lotta allo spreco alimentare

Con l'obiettivo di poter parzialmente recuperare per qualche fine sociale anche i resi, nel corso del 2014 C.D.A. ha collaborato con l'associazione OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali), fornendo panini e tramezzini ritirati dai distributori automatici altrimenti destinati al macero, per sfamare una colonia felina. La collaborazione si è andata via via esaurendo a causa di alcune difficoltà logistiche. A fine 2015 ha preso invece avvio una collaborazione con la **Croce Rossa** locale, per la distribuzione a persone indigenti dei prodotti ritirati dai distributori automatici prossimi alla scadenza.

Tab. 7. Percentuale di prodotti resi e destinati al macero suddivisi per categoria sul totale distribuito			
	2013	2014	2015
BEVANDA	0,12%	0,17%	0,14%
BEVANDA LATTINA	0,08%	0,09%	0,11%
FRUTTA	2,43%	0,03%	0,5%
GELATI	0,00%	3,65%	1,05%
PANINI TRAMEZZINI PIZZE	1,40%	1,60%	2,38%
PRODOTTI PER MICROONDE	12,30%	24,6%	55,0%
SNACK DOLCE	0,13%	0,11%	0,13%
SNACK SALATO	0,06%	0,09%	0,06%
YOGURT	2,47%	2,49%	2,93%
TOTALE	0,28%	0,31%	0,41%



Fig. 5 .Percentuale prodotti avariati sul totale





I mezzi di trasporto

Il parco veicoli della società è impiegato principalmente per l'attività di servizio e manutenzione sui distributori automatici ed è utilizzato su un vasto territorio che comprende il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto orientale.

In tabella 8 vengono riportate le classi ecologiche europee dei mezzi della C.D.A.

Tra gli interventi per il contenimento degli impatti generati dal trasporto vi sono la manutenzione programmata, l'ammodernamento della flotta circolante, il passaggio a combustibili alternativi al diesel.

Dal 2012 C.D.A. srl ha intrapreso altre azioni per contenere l'impatto ambientale della mobilità del personale attivando il progetto:

SEMAFORO VERDE: mediante dei corsi di formazione specifici sulla sicurezza al volante e riduzione di emissioni e consumi, è stato possibile creare un sistema di incentivazione economica del personale in funzione del miglioramento delle performance L/km tenendo in considerazione:

- l'ottimizzazione delle distanze sul giro clienti sulla base di aree di competenza
- la gestione della merce/pesi trasportati dai furgoni in relazione al reale fabbisogno stimato
- la manutenzione costante dei mezzi sulla base di uno specifico calendario

Per poter effettuare un controllo preciso di chilometri e consumi di carburante, viene effettuata una rendicontazione mensile da parte dell'affidatario del mezzo sulla base delle carte carburante che diventano uno strumento utile per stimare le emissioni di CO₂ dovute essenzialmente all'attività lavorativa.

Gli spostamenti del personale tra casa e lavoro non sono stati considerati in quanto ritenuti non rilevanti rispetto ai consumi dovuti al lavoro stesso.

Dai calcoli è esclusa un'autovettura di rappresentanza aziendale.

Tab. 8 CLASSI ECOLOGICHE EUROPEE			
PARCO AUTOMEZZI C.D.A.	2013	2014	2015
EURO 6		1	4
EURO 5	7	7	8
di cui			
Ibridi	1	1	0
SCR (Riduzione delle particelle per effetto dell'ottimizzazione della combustione, Riduzione di NOx con post-trattamento mediante convertitore catalitico e AdBlue)	1	1	1
Metano	1	1	1
EURO 4	15	15	13
EURO 3	20	19	16
Totale	42	42	40

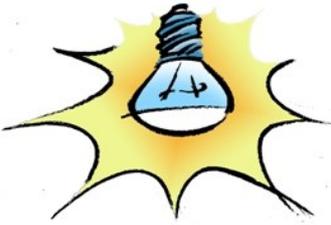
Tab. 9

ANNO	Anno 2013	carburante consumato	Chilometri percorsi	Tonnellate di CO ₂ prodotta	Media aziendale g/Km di CO ₂	Media aziendale efficienza chilometrica Km/l
2013	Mezzi Diesel	83623,3 litri	809128	220,0	271,9	9,7
	Mezzi Benzina	867,24 litri	16204	1,9	117,3	18,7
	Mezzi Metano	2014,42 kg	16612	5,5	331,1	8,2 km/kg
	Totale		841944	227,4	270,1	
2014	Mezzi Diesel	81952 litri	843800	215,5	255,3	10,3
	Mezzi Benzina	768,86 litri	14250	1,7	119,3	18,5
	Mezzi Metano	2001,7 kg	17012	5,5	323,3	8,5 km/kg
	Totale		875062	222,7	254,5	
2015	Mezzi Diesel	83909	819062	220,7	269,5	9,8
	Mezzi Benzina	1761	28590	3,9	136,4	16,2
	Mezzi Metano	2371	19632	6,5	331,0	8,3 km/kg
	Totale		867284	231,1	266,5	

I numeri di SEMAFORO VERDE negli ultimi 6 mesi (confronto rispetto alle medie di consumi storiche)

- ⇒ 12 Tons di CO₂ in meno immesse in atmosfera
- ⇒ 5% riduzione di carburante impiegato
- ⇒ Oltre 45 ettolitri in meno di gasolio





CONSUMO ENERGETICO DIRETTO ED INDIRETTO

Il consumo diretto di energia è riferibile al carburante per i veicoli aziendali ed al metano per il riscaldamento dei locali della sede e della filiale.

In tabella 10 vengono riportati i dati dei consumi diretti.

Tab. 10

CONSUMO DIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA gigajoule	2013	2014	2015
Gasolio per automezzi ⁽¹⁾	3045,19	2984,00	3055,27
Benzina per automezzi ⁽¹⁾	28,60	25,36	58,08
Metano per automezzi ⁽²⁾	87,02	86,47	102,41
Metano per riscaldamento (sede e filiale) ⁽¹⁾	98,18	40,41	87,93
Totale consumi diretti	3259,0	3136,2	3303,7

(1) secondo i parametri G3 del GRI

(2) http://www.engineeringtoolbox.com/co2-emission-fuels-d_1085.html

I consumi indiretti di energia sono dovuti all'impiego dell'elettricità per illuminazione e servizi presso la sede e per il funzionamento dei distributori automatici installati sul territorio.

La misura dell'energia elettrica consumata presso i clienti non può essere misurata con precisione, dal momento che l'utilizzo è il più vario a seconda del Cliente stesso, come per es. turni, modello di distributore e utilizzo prevalente.

Per ora si è scelto di rendicontare solamente i consumi della sede e dei 4 bar automatici "Punto Pausa" dove il rapporto diretto con il gestore del servizio elettrico consente di acquisire dati precisi.

In tabella 11 sono riportati i dati dei consumi indiretti, mentre in Tab. 12 è riportata, in GJ, la produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico.

Tab. 11

CONSUMO INDIRETTO DI ENERGIA gigajoule	2013	2014	2015
Energia elettrica consumata da rete elettrica nazionale alimentazione sede e bar automatici	492,58	445,4	455,9

Tab. 12

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA gigajoule	2013	2014	2015
Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico C.D.A.	211,31	202,8	221,9

Tab. 13

ANNO 2013 (dati a consuntivo)					
Mix energetico alla base della produzione elettrica* di cui usufruisce C.D.A. (sede, filiale, bar automatici)			Autoconsumo da impianto FV di C.D.A. (sede)	TOTALE	MIX ENERGETICO aggiornato con autoconsumo FV
	%	kw	kw	kw	%
Fonti rinnovabili	31,61	35920,6	26536,9	62457,5	44,5
Carbone	20,89	23738,8		23738,8	16,9
Gas Naturale	36,63	41625,2		41625,2	29,7
Prodotti petroliferi	1,11	1261,4		1261,4	0,9
Nucleare	4,69	5329,6		5329,6	3,8
Altre fonti	5,07	5761,4		5761,4	4,2
TOTALE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA in KW				140173,9	100

ANNO 2014 (dati a pre-consuntivo)					
Mix energetico alla base della produzione elettrica* di cui usufruisce C.D.A. (sede, filiale, bar automatici)			Autoconsumo da impianto FV di C.D.A. (sede)	TOTALE	MIX ENERGETICO aggiornato con autoconsumo FV
	%	kw	kw	kw	%
Fonti rinnovabili	38,91	37348,5	27000,8	64349,3	52,3
Carbone	20,20	19389,3		19389,3	15,8
Gas Naturale	32,96	31637,3		31637,3	25,7
Prodotti petroliferi	1,07	1027,1		1027,1	0,8
Nucleare	2,63	2524,5		2524,5	2,1
Altre fonti	4,23	4060,3		4060,3	3,3
TOTALE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA in KW				122987,8	100

Tab. 14

Anno	Autoconsumo da impianto fotovoltaico (kw)	Totale consumo elettrico (kw)
2013	26536,92	140173,9
2014	27000,84	134475,2
2015	29880,14	137341,5

* dati di mix energetico forniti da SORGENIA, non fornito per l'anno 2015





Nel 2011 è stato avviato un approfondimento in merito alla declinazione in C.D.A. del tema dell'efficienza energetica nei processi aziendali che individua nel risparmio energetico un fattore strategico per contrastare i cambiamenti climatici e il consumo di risorse. Sono stati pertanto presi in considerazione i processi lavorativi allo scopo di determinarne le aree su cui attivare misurazione e azioni di riduzione dei consumi energetici concentrando l'attenzione su distributori automatici ed edifici aziendali.

In seguito alla acquisizione della certificazione "ambientale" ISO 14001, si è creata la necessità di esaminare in modo più approfondito i consumi energetici dei distributori automatici nell'ottica di un progressivo miglioramento delle prestazioni. A tal fine è stato creato un documento che ne riassume le principali caratteristiche energetiche. L'obiettivo del prossimo report sarà quello di concludere la raccolta delle informazioni.

Come si può vedere nella tabella precedente, il risparmio dovuto all'utilizzo dei pannelli fotovoltaici ha potuto permettere un autoconsumo di 27.000,84 e 29880,14 kwh, che conseguentemente hanno permesso di risparmiare **17,6** e **19,4** tons di CO₂ rispettivamente negli anni 2014 e 2015

Tra le iniziative che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici è stato attivato, su alcune postazioni di distributori automatici collocate principalmente a Lignano e a Piani di Luzza, il controllo da remoto tramite sistema di telemetria che consente agli operatori di monitorare a distanza l'effettivo stato di approvvigionamento e funzionamento dei distributori, evitando così lo spostamento con automezzo fino alla postazione.

Tab. 15 Emissioni in tonnellate di CO₂

EMISSIONI in tonnellate CO ₂ dirette e indirette	2013	2014	2015
Benzina per automezzi (1)	1,9	1,7	3,9
Metano per automezzi (1)	5,5	5,5	6,5
Gasolio per automezzi (1)	220,0	215,5	220,7
Metano per riscaldamento (2)	4,9	2,0	4,4
Energia elettrica (SEDE, FILIALE, BAR AUTOMATICI)(2)	71,7	62,9	62,9
Totale emissioni	304,0	287,6	298,4

(1) http://www.sunearthtools.com/it/tools/CO2-emissions-calculator.php#txtCO2_14

(2) <http://www.liferaces.eu/>

L'azienda che ci fornisce i bicchieri per i distributori automatici di bevande calde ha realizzato un prodotto, denominato "Hybrid", il cui processo di produzione presenta un impatto di CO₂ immessa in atmosfera, inferiore del 25% rispetto al tradizionale. I costi sono ovviamente superiori e per il momento viene utilizzato presso un solo cliente, l'obiettivo futuro è quello di estenderne l'impiego utilizzandolo come un valore aggiunto al servizio già offerto.



L'acqua

Tutta l'acqua utilizzata proviene da acquedotto, non ci sono prelievi da corpi idrici superficiali o cicli di riutilizzo della stessa. L'acqua prelevata in C.D.A., serve principalmente al riempimento delle taniche destinate ai distributori automatici di bevande calde sparsi nel territorio non collegabili alla rete idrica; annualmente vengono effettuate le analisi di potabilità dei due punti di prelievo presenti in sede sulla base del DLGS 31 del 2001.

I volumi consumati sono stati ricavati dalle bollette dei fornitori e riportati in tabella 16, per quanto riguarda gli altri 3 punti pausa (Manzano, Udine Via Roma e Udine Via Venezia), i consumi non vengono conteggiati.

Per quanto concerne le attività di distribuzione automatica il consumo di acqua è riferibile all'erogazione delle bevande calde, ai cicli automatici di pulizia e all'attività di sanificazione dei distributori stessi (oltre alla bevanda in sé, come accennato nel precedente report, l'acqua di scarto si stima sia compresa tra il 15 e il 30 %).

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, la sede aziendale è servita dalla rete fognaria ed il ciclo di lavoro comporta immissioni rientranti nei parametri stabiliti dai gestori delle stesse.



Tab. 16

CONSUMO D'ACQUA (in metri cubi)	2013	2014	2015
Prelievo da rete acquedotto per sede di Flumignano, filiale di Moimacco (solo nel 2013) e punto pausa di Latisana.	740	874	

RIFIUTI IN AZIENDA



Il responsabile dell'ufficio preposto in C.D.A. ha il compito identificare i rifiuti prodotti per analizzarne l'origine e le caratteristiche per poterli poi indirizzare allo smaltimento/recupero. L'identificazione si conclude con l'assegnazione di un numero a 6 cifre, il cosiddetto codice CER (Catalogo Europeo Rifiuti), il simbolo * indica che il rifiuto è definito pericoloso.

I rifiuti direttamente prodotti dalla sede aziendale sono prevalentemente carta-cartone, imballi in plastica e misti, affidati per lo smaltimento/riciclaggio a soggetti autorizzati. Saltuariamente vengono smaltiti anche rifiuti pericolosi (vedi Tab. 17, per una descrizione più dettagliata).

Una parte dei distributori automatici che vengono sostituiti a seguito di rinnovo delle caratteristiche sono sottoposti a un processo di ricondizionamento e venduti a operatori specializzati per il loro reimpiego sul mercato italiano o estero mentre la rimanente quota viene periodicamente smaltita come rifiuto.

I rifiuti che vengono prodotti dai clienti a seguito della consumazione dei prodotti distribuiti da C.D.A. (vedi Tab. 6), vengono generalmente smaltiti a cura dei clienti stessi ai quali C.D.A. mette disposizione, in funzione delle singole modalità di raccolta presenti in loco, specifici contenitori utili a differenziare le varie tipologie di rifiuto.



Tabella 17

CODICE CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' 2013 (Kg)	QUANTITA' 2014 (Kg)	QUANTITA' 2015 (Kg)
080318	Toner per stampa esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 080317	26		
150101	Imballaggi in carta e cartone	30820	25480	24780
150102	Imballaggi in plastica	10290	5175	3305
150106	Imballaggi in materiali misti		4750	5690
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			52
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose compresi i contenitori a pressione vuoti			32
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			68
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	4000		
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			50
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	2680	160	1020
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			270
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi di quelli di cui alla voce 160215		635	722
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			80
170401	Rame, bronzo, ottone		360	
170405	Ferro e acciaio		1050	1000
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	1684.5	1277	1075
200301	Rifiuti urbani non differenziati		2900	4020
200307	Rifiuti ingombranti		1020	



SOCIALE

C.D.A. opera in armonia con gli standard internazionali riconosciuti in merito a salute e sicurezza sul lavoro, formazione e istruzione, diversità e pari opportunità.

Il personale viene assunto nell'ambito di residenti in regione Friuli Venezia Giulia che pertanto possono essere definiti come locali.

C.D.A. non raccoglie informazioni relative al proprio personale che possano essere riconducibili a forme di discriminazione o manifestazione di diversità quali ad esempio il credo religioso, l'origine etnica, la disabilità, l'appartenenza politica.

Tutto il personale dipendente è inquadrato contrattualmente con contratto collettivo nazionale del commercio e non vi è differenza di remunerazione in funzione del genere. C.D.A. inoltre ha in essere 1 collaborazione esterna con lavoratori autonomi.

C.D.A. possiede una struttura organizzativa che, per il tipo di servizio offerto, deve fare della flessibilità, della velocità nei tempi di risposta alle dinamiche esigenze del cliente e del mercato, uno dei propri punti di forza. Questo tipo di impostazione si riflette nell'operatività gestionale secondo dinamiche che seppur consolidate possono comunque lasciare spazio a necessità riorganizzative difficilmente programmabili.

Può pertanto capitare, soprattutto in occasione di aggiudicazione o perdita di appalti/clienti, che i tempi di contratto da rispettare richiedano celerità nell'allestire o dismettere le postazioni di erogazione del servizio; questo comporta in funzione dell'entità dell'installazione e della collocazione territoriale, un possibile cambio di operatività degli addetti.

Si cerca comunque di garantire agli operatori uno scambio di informazioni che li metta al corrente delle principali gare di appalto a cui la C.D.A. partecipa ed il periodo di possibile aggiudicazione o cessazione di servizi già in essere allo scopo di fornire i possibili scenari in cui l'organizzazione si troverà ad operare.

Eventuali cambi senza preavviso sono possibili ma non sono la regola.



La salute e la sicurezza sono un elemento di cui C.D.A. tiene conto nella sua strategia di sostenibilità, non a caso nel 2015 è stata adottata la norma di certificazione volontaria OHSAS 18001 (identificato come standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori). Come azienda c'è un impegno costante per fornire ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e sostenere, tramite il coordinamento con i clienti, un flusso informativo che permetta di lavorare in sicurezza anche presso le migliaia di installazioni del territorio.

Gli addetti al rifornimento dei distributori automatici sono dotati di divisa riconoscibile, di tesserino di identificazione e dei dispositivi di protezione individuale necessari, in funzione dei rischi valutati e per la sede aziendale sono stati inoltre elaborati gli specifici piani di emergenza ed evacuazione.

Non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro, né casi di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti al 2013. Questo dato è da tenere in considerazione anche in relazione all'attività svolta sul territorio, che comporta una elevata percorrenza chilometrica degli operatori e che nel 2014 ha dato esito solamente a 7 infrazioni al codice della strada delle quali cinque per eccesso di velocità e le rimanenti per sosta irregolare. Nel 2015 le infrazioni sono state complessivamente 4 di cui una per invasione della carreggiata opposta una per velocità e le rimanenti per sosta irregolare.

Si riportano in tabella 18, per il periodo di riferimento, il tasso di frequenza degli infortuni e il tasso delle assenze.

Negli anni non sono state registrate vertenze dei dipendenti o interruzioni del lavoro causate dal rifiuto di massa a svolgere l'attività, così come non ci sono ore di assenza ascrivibili a malattia professionale che viene pertanto considerato pari a zero.

Si ritiene che i bassi tassi di infortunio e assenteismo riscontrati negli anni possano essere anche letti come il risultato di corrette pratiche di gestione della salute e sicurezza e risultato di trend comunque positivo del clima organizzativo.

Tab. 18	2013	2014	2015
Numero infortuni	1	0	0
Giorni complessivi di assenza per infortunio	48	0	0
Giorni di assenza per infortuni mani e arti superiori in attività connesse alla gestione dei distributori automatici	48	0	0
Giorni di assenza per infortuni altre sedi corporee a causa di sinistri stradali	0	0	0
Giorni di assenza per infortuni altre sedi corporee e altre cause	0	0	0
Incidenti mortali	0	0	0
Malattie professionali	0	0	0
TOTALE ORE LAVORATE NELL'ANNO	106.117,5	102.874	104.941,8
Ore di malattia nell'anno	2654	2712	3356,5
Ore di infortunio nell'anno	384	0	0
Giorni di malattia nell'anno	331,8	339,0	419,5
Giorni lavorati nell'anno	13.265	12.859	13.118
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)	1,8847	0	0
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate)	90,47	0	0
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate)	0	0	0
Tasso di assenteismo (Absentee Rate)	5725,6	6108,1	6395,8



1) Le definizioni adottate sono, come richiesto dai protocolli GRI, quelle previste dall'International Labour Organization (ILO).

Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate). È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative * 40 ore * 100 dipendenti).

Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate). È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

Tasso di assenteismo (Absentee Rate). È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati.

Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate). È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000.

2) I dati riportati in tabella si riferiscono a tutte le sedi di C.D.A. (Flumignano e Moimacco)

3) Le causali d'assenteismo considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

Nell'ottica dell'approfondimento in merito alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, necessaria in fase di certificazione OHSAS 18001, vengono valutati e analizzati sia gli infortuni (assenti nel biennio considerato), che i mancati infortuni 7 nel 2014 e 2 nel 2015 legati esclusivamente a pratiche di guida scorrette.

Tab. 19 Acquisto di DPI per i dipendenti

Anno	Spesa sostenuta
2013	906,14
2014	1.564,03
2015	2.076,87

FORMAZIONE

Nel 2014 sono state erogate complessivamente 1204 ore di incontri formativi, di cui oltre la metà erano incentrate su argomenti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro e al sistema di gestione ambientale.

Sul conteggio complessivo delle ore di formazione erogate hanno pesato sicuramente in maniera importante le 2 certificazioni acquisite nel biennio (UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001).

Tab. 20 FORMAZIONE - numero ore di formazione per ogni categoria professionale.

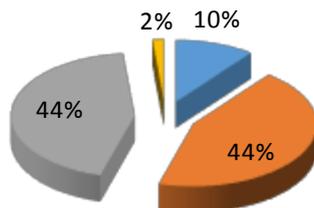
Nel conteggio non sono state imputate quelle riferibili a training on the job.

PERSONALE SUDDIVISO IN MACROCATEGORIE	2013		2014		2015	
	Ore totali	Ore a persona	Ore totali	Ore a persona	Ore totali	Ore a persona
ARD	414,5	14,3	361	12,4	152	5,4
Jolly	207	23	154	17,1	43	6,1
ASS	242	26,9	170	21,3	103	8,6
MAG	115	57,5	145	72,5	61	20,3
COM	204	68	34	8,5	21	5,3
QUALITA'	292	146	188	94	163	81,5
AMM	320	45,7	152	19	203	33,8
TOTALE	1794,5		1204		746	



Ore Formazione per argomento 2015

■ HACCP ■ Sicurezza ■ Sistema qualità ■ Varie e eventuali





I DIRITTI UMANI

In accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, in C.D.A. viene sancito che:

- è vietato favorire e penalizzare professionalmente un lavoratore per razza, sesso, orientamento sessuale, ceto sociale, nazionalità, fede religiosa, invalidità, appartenenza sindacale e politica, inoltre:
- è vietato l'impegno di lavoratori in età scolare (scuola dell'obbligo) e in ogni caso di età inferiore;
- è vietato ottenere una prestazione lavorativa sotto minaccia di qualsiasi natura, con ricatti fisici o psicologici, con requisizione dei documenti di identità, con la richiesta di denaro in cambio di lavoro;
- è vietata qualsiasi forma di punizione corporale, coercizione mentale o fisica, violenza verbale;
- è garantito il rispetto degli orari di lavoro ordinario e straordinario e dei turni di riposo secondo gli accordi contenuti nei CCNL
- è garantito il rispetto degli accordi salariali previsti dai CCNL con pagamento degli straordinari in busta paga e versamento dei contributi previdenziali.

La C.D.A., fortunatamente, opera in un settore di mercato e in un contesto locale in cui il rispetto dei diritti umani non desta particolare preoccupazione. L'integrazione di fattori riconducibili ai diritti umani nei requisiti delle performance della C.D.A. non sembra pertanto essere una strategia necessaria alla riduzione dei rischi di investimento della stessa.

Non si attendono nelle pratiche aziendali che C.D.A. svolge e promuove, casi di violazioni dei diritti umani che possano comportare danni reputazionali.

Nel corso del 2014-2015, durante gli audit di qualifica dei fornitori, non sono state individuate criticità legate al non rispetto dei diritti umani e non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie.

Nell'ambito della "discriminazione", vengono prese in considerazione, non solo le situazioni in cui un dipendente viene trattato in modo disuguale (imponendo oneri o negando benefici invece di valutare la persona in modo equo sulla base dei meriti personali), ma anche la molestia intesa come commenti o azioni che sono sgradite alla persona alla quale sono state rivolte.

Alla C.D.A. Srl non sono mai state inoltrate denunce per episodi legati a pratiche discriminatorie né presso l'azienda, né presso le autorità competenti.

L'azienda, nel pieno rispetto delle principali dichiarazioni e legislazioni sui diritti umani e delle Convenzioni 138 e 182 dell'OIL, ha sempre vietato l'impiego di persone di età inferiore a 16 anni in qualunque fase del suo processo produttivo. Al momento non sono mai stati riscontrati casi di lavoro minorile o in contrasto con le normative in merito all'istruzione obbligatoria così come non sono noti casi di ricorso a lavoro forzato, né all'interno dell'azienda, né per quanto a conoscenza presso fornitori diretti. Di conseguenza nel periodo di rendicontazione, come negli anni precedenti non si sono registrate sanzioni a leggi o regolamenti sulla discriminazione sul posto di lavoro, frode contabile, corruzione.





SOCIETA'

C.D.A., nello svolgimento delle proprie attività, ha intrapreso un percorso di identificazione, misurazione e valutazione degli impatti che produce sulla collettività in cui opera.

Nei rapporti con le istituzioni pubbliche (autorità regolatorie e ispettive), uniforma il proprio operato al rispetto delle leggi vigenti in tema di anticorruzione, pratiche di mercato (es. concorrenza), condizioni di lavoro e rispetto dell'ambiente inoltre ribadisce, sia nel codice comportamentale che nell'ambito degli incontri con il personale, l'impegno al più rigoroso rispetto delle leggi e in particolare il divieto di compiere qualsiasi atto che possa coinvolgere la Società riguardo a reati previsti dalla legge.

C.D.A. intende affrontare con attenzione gli impatti che le proprie attività hanno nella comunità in cui opera, cercando di orientare le proprie politiche oltre il conseguimento di risultati economici positivi, verso lo sviluppo sociale. Questo impegno si concretizza nell'attenzione alle proprie risorse umane che appartengono alla comunità locale, nelle iniziative realizzate a favore della comunità attraverso donazioni e sponsorizzazioni e nella salvaguardia dei posti di lavoro creati.

C.D.A. si interfaccia quotidianamente con popolazioni di consumatori estremamente varie, che rappresentano istanze, carenze o eccessi nutrizionali di tipologia e ampiezza diversi, è per questo che l'azienda ha affrontato negli anni diversi temi che riguardano l'ampliamento dell'offerta tesa a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di specifici consumatori in termini di disponibilità e accessibilità di nuove tipologie di prodotti senza compromettere la salute. Su questi temi prosegue la collaborazione con GETUR di Lignano con la divisione aziendale "Wellness".

L'affiancamento al progetto extraregionale E.A.T. (Educazione Alimentare Teenagers), si è concluso agli inizi del 2014 a causa delle difficoltà logistiche e di reperimento dei prodotti da inserire nei distributori.

C.D.A., nel corso del 2014, ha contribuito alla formazione di una classe dell'Istituto **Deganutti** sull'importanza della Corporate Social Responsibility e sulla sua applicazione pratica in azienda. Tale formazione comprendeva una visita in azienda, l'elaborazione di un questionario sul tema e la partecipazione ad un incontro presso la Loggia del Lionello a Udine.





A settembre 2013 partiva ufficialmente la collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) all'interno del progetto Alimentazione Fuori Casa (AFC). Tale collaborazione, grazie all'ausilio di una tirocinante del corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari dell'Università degli Studi di Udine, prevedeva l'attuazione di un progetto pilota che individua una serie di distributori automatici in grado di offrire bevande calde e snack idonei al consumo da parte del cliente celiaco. Offerta in un certo senso semplice quando si considerano bevande e alimenti preconfezionati, ma più complicata quando si parla di bevande calde dove, un'adeguata formazione agli operatori è un requisito fondamentale per evitare eventuali contaminazioni crociate da glutine. I distributori automatici individuati per questo progetto sono pubblicati nella Guida AFC, sul sito www.celiachia.it e sulla App per smartphone AIC Mobile.

La rete creata da C.D.A. consiste ad oggi in una trentina di distributori di snack, disseminati nella provincia di Udine, e tre distributori di bevande calde collocati rispettivamente nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Palmanova, alla GETUR di Piani di Luzza e, naturalmente, nella sede provinciale di AIC. Tutte le macchine inserite nel progetto possiedono un pannello identificativo posto sopra il distributore ed una etichetta riportante la legenda delle caratteristiche specifiche dei prodotti che vi sono inseriti.



ISTRUZIONI D'USO

- 1) SELEZIONARE E CONTROLLARE IL PREZZO DEL PRODOTTO SUL DISPLAY
- 2) INSERIRE L'IMPORTO O LA CHIAVE
- 3) SELEZIONARE IL PRODOTTO
- 4) PRELEVARE IL PRODOTTO A FINE EROGAZIONE



**I BOLLINI
TI AIUTANO
NELLA SCELTA:**

BIOLOGICO



PRODOTTO IN FVG



EQUO SOLIDALE



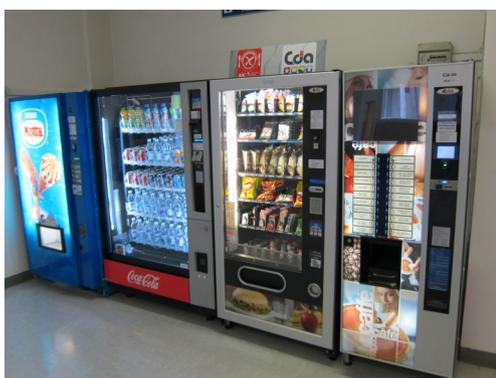
SENZA GLUTINE



PERCORSO SALUTE



SCOPRI DI PIÙ SU
WWW.CDACOM.IT





Impronta nutrizionale

La collaborazione con l'Università in riferimento al progetto "Impronta Nutrizionale" per la maggior parte già completato, è ormai in via di conclusione; proseguendo l'impostazione della precedente rendicontazione, in Tab. 21 sono riportati i due indicatori di performance di prodotto FP6 e FP7, ma in affiancamento in Tab. 20 sono riportati i quattro indicatori creati internamente in CDA maggiormente rappresentativi dell'andamento aziendale. Ricordiamo che questi indicatori sono stati il frutto del progetto "Impronta nutrizionale" e sono così distinti:

1. IN A (ambientale): considera la provenienza (filiera corta, prodotti regionali o confinanti) e il tipo di produzione (biologica o equosolidale)
2. IN + (plus): considera gli aspetti positivi presenti negli articoli distribuiti (assenza grassi trans, addizione di vitamine, fibre, compatibilità per categorie particolari come i celiaci, presenza etichetta nutrizionale...)
3. IN - (minus): considera gli aspetti negativi (presenza di edulcoranti, conservanti, alcool, grassi privi della specifica provenienza...)
4. IN percorso salute: considera l'andamento della distribuzione dei prodotti rispettosi delle linee guida regionali

Il foglio di calcolo utilizzato per determinare sia i valori in Tab. 21 che in Tab. 22 permette inoltre di confrontare non solamente l'evoluzione di anno in anno della CDA nel suo complesso, ma anche di fare raffronti tra i consumi di due clienti diversi tra di loro o dello stesso cliente in periodi di tempo diversi. Con quest'ottica sono state preparate due relazioni nel 2015, una direttamente per il cliente CAME ed una per il cliente SBE di Monfalcone.

Tra il 2013 e il 2014 è evidente il dato negativo riguardante l'indice ambientale, tale valore è dovuto principalmente al cambio del fornitore principale dell'acqua in bottiglia, non più formalmente friulano ma veneto. Resta confermato il trend negativo per l'indice IN plus, mentre continua a migliorare sensibilmente l'indice degli articoli venduti rispettosi delle linee guida della regione FVG.

Tab. 21	2012-2013	2013-2014	2014-2015
IN A	+ 24,2 %	- 10,4 %	+ 28,2 %
IN +	- 9,6 %	- 1,6 %	+ 4,2 %
IN -	- 2 %	- 2,7 %	- 58,7 %
Articoli percorso salute	+ 193 %	+ 38,5 %	+ 22,2 %

Tab. 22 FP6 e FP7

2014								
2015		Snack salato	Snack dolce	Altro frutta	yogurt	gelati	bevande	Bevanda in lattina
Quantità vendute in pz. per categoria (100%)		661459	1309392	37237	11841	15277	337195	568436
		675127	1363666	50376	10875	18864	391650	584387
FP6	senza acidi grassi trans	%	59,9	31,2	Na	Na	Na	100
			60,0	38,9	Na	Na	Na	100
	senza acidi grassi saturi	%	Na	Na	Na	Na	Na	Na
	senza zuccheri aggiunti	%	Na	0	99,8	0	Na	3,2
			Na	0	91,8	0	Na	4,4
	ridotto contenuto sodio	%	Na	27,2	58,6	100	25,1	17,9
			25,2	67,4	100	27,4	15,6	16,0
FP7	più fibre	%	0,1	0,7	0	0	0	0
			0,0	0,6	0	0	0	0
	più vitamine	%	0	1,4	0	100	0	11,1
			0	1,5	0	100	0	12,8
	più minerali	%	0	1,3	0	0	0	11,4
		0	0,2	0	0	0	17,2	
	più fitochimici	%	0	0,1	0	0	0	12,0
			0,0	0	0	0	8,6	0,6
			0,0	0	0	0	8,6	0,0

Non sono state considerate le categorie: acqua, frutta e verdura fresca, panini e tramezzini, prodotti per microunde e le bevande calde, perché le caratteristiche degli FP6 e 7 non sono adatte.

PRODOTTO-SERVIZIO

Il percorso intrapreso nel 2000 nell'ambito delle norme di gestione della qualità, con l'ottenimento della UNI EN ISO 9001, è proseguito negli anni. La direzione aziendale, sensibile a quanto le norme di certificazione volontarie possano contribuire alla crescita interna di una azienda, ha posto come obiettivi aziendali anche l'adeguamento ad ulteriori norme: il TQS (Top Quality Standard) Vending, specifico del settore della distribuzione automatica e la UNI EN ISO 22000, che approfondisce i temi legati alla sicurezza alimentare del consumatore, sono state conseguite rispettivamente nel 2011 e nel 2012. C.D.A. non si è però fermata qui: a distanza di due anni altre due certificazioni si sono affiancate a quelle esistenti: la UNI EN ISO 14001 e la OHSAS 18001 rispettivamente legate ad un sistema di gestione ambientale e ad un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Una sfida per il prossimo futuro sarà l'adeguamento entro il 2018, anno in cui entreranno pienamente in vigore, alle nuove rivisitazioni delle norme 9001 e 14001.



SISTEMA SICUREZZA ALIMENTARE
UNI EN ISO 22000 – CERT. n° 39307



GESTIONE SICUREZZA CERTIFICATA
BS OHSAS 18001 – CERT. n° 3 9 3 8 5



VENDING
Top Quality Standard



GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATA
ISO 14001 – CERT. n° 3 7 7 8 7



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001 – CERT. n°39308

Privacy

Non sono pervenuti reclami relativi alla violazione della privacy nel periodo di rendicontazione o precedenti e non ci sono state fughe, furti o perdite di dati dei clienti. Il metodo di raccolta, gestione, archiviazione dei dati garantisce il rispetto della normativa italiana vigente. È pervenuto un reclamo relativo alla violazione della privacy a fine 2015, riferito ad una fotografia pubblicata sul social Facebook e su una brochure aziendale in cui erano ritratti, oltre alla locazione dei distributori automatici oggetto della foto, una donna con le due figlie inconsapevoli.

Sanzioni

Non sono state irrogate a C.D.A. sanzioni amministrative o giudiziarie inerenti la responsabilità di prodotto.

Continua come nel biennio precedente, la rilevazione della customer satisfaction effettuata dal reparto commerciale. La metodologia di realizzazione dell'indagine prevede la compilazione da parte del Cliente, di un questionario con 9 domande relative al servizio offerto con 4 risposte possibili (scarso, sufficiente, buono, ottimo) più uno spazio per i suggerimenti.

Le aree indagate riguardano:

- l'assistenza commerciale,
- L'assistenza tecnica,
- L'assistenza telefonica,
- il rifornimento dei distributori automatici,
- la cortesia degli operatori,
- la qualità dei prodotti,
- la varietà tipologica degli stessi e
- l'efficienza dei distributori.

Le rilevazioni del 2015 confrontate con quelle del 2013 e quindi dell'ultima rendicontazione hanno evidenziato un miglioramento (all'incirca del 5%), legato agli aspetti dell'assistenza telefonica e del 2% nell'efficienza delle macchine, ed un peggioramento di circa il 3% rispetto alla qualità del caffè, gli altri parametri non evidenziano variazioni di rilievo.

Queste informazioni vengono utilizzate dal sistema di gestione della qualità per valutare le prestazioni dell'azienda e raccogliere informazioni sulle particolari esigenze di ogni cliente al fine di migliorare il servizio offerto.

Marketing, servizio e prodotti offerti

Il settore nel suo complesso, ma anche la C.D.A., si sta impegnando in modo significativo da alcuni anni a favorire una cultura della promozione della salute e di corretti stili di vita. In tale percorso va letta sotto forma di marketing sociale l'adesione alle iniziative di Confida (associazione di categoria del Vending) quali:

- 2005 Carta dei Servizi
- linee guida sui capitolati d'appalto

L'attività di marketing tramite stampa, internet, promozioni e concorsi è curata per il tramite di un'agenzia esterna con la quale vengono condivise le strategie globali principalmente focalizzate sul servizio offerto. Per quanto riguarda il marketing relativo ai prodotti offerti, questo a livello globale fa parte delle politiche pubblicitarie delle aziende produttrici.

La C.D.A. non commercializza prodotti proibiti e risponde tramite il proprio servizio clienti a interrogazioni o preoccupazioni che possano riguardare gli alimenti distribuiti, anche con il contributo dei produttori degli stessi.

Nel corso del 2014 è cominciata una collaborazione **in esclusiva** con la ditta friulana FRIULBAKER per la distribuzione di uno snack dolce "Frutta & Frolla" che presenta notevoli peculiarità: assenza di glutine, olio di palma, conservanti, lattosio e, inoltre in grado di rispettare i parametri più stringenti delle linee guida FVG per la distribuzione automatica di generi alimentari.



Perché limitare la diffusione e l'utilizzo dell'olio di palma?

1) La produzione di palma è correlata alla rapina delle terre e alla deportazione di milioni di famiglie africane e asiatiche (land grabbing). È inoltre causa primaria della deforestazione di aree boschive (prima causa di emissioni di CO2 nel Sud-Est asiatico) e della devastazione degli "habitat" naturali per lasciare spazio alle monocolture come quelle della palma da olio. **Queste operazioni comportano gravi violazioni dei diritti umani, l'eliminazione della sovranità alimentare e la riduzione della biodiversità.** Per stemperare le problematiche e ripulire l'immagine dell'olio di palma esiste una certificazione sostenibile (RSPO), che tuttavia copre solo una quota minima della produzione, **senza neppure mitigare i problemi denunciati.**

2) L'olio di palma viene utilizzato dalla maggior parte delle aziende alimentari perché costa poco e si presta a molti utilizzi. **Secondo i nutrizionisti l'assunzione giornaliera di dosi elevate di questo ingrediente può risultare dannosa per la salute a causa della presenza dei grassi saturi** (in particolare l'acido palmitico, presente anche in altri alimenti ma in quantità notevolmente inferiori). Questa ipotesi si verifica più spesso di quanto si creda, visto che il palma si trova nella maggior parte degli alimenti trasformati, soprattutto in quelli più consumati dai giovani. Anche se in Italia non esistono studi sul consumo pro-capite, i nutrizionisti consigliano di limitarne l'assunzione, in particolare ai bambini che sono i più esposti.

3) L'esportazione dall'Asia e dall'Africa di questi ingenti quantitativi di olio di palma comporta emissioni di anidride carbonica che potrebbero essere annullate con mediante l'utilizzo di altre tipologie di grassi prodotti localmente, compreso il burro, aumentando contemporaneamente la qualità del prodotto stesso.



Non solo alimenti

C.D.A. ha proposto e testato, nel biennio in esame, la distribuzione di generi non alimentari tramite distributori automatici:

- ◇ Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la sicurezza sui luoghi di lavoro
- ◇ Articoli elettronici e accessori come chiavette USB
- ◇ Accessori per le piscine quali occhiali, cuffie, ecc...
- ◇ Articoli da toeletta

Attualmente risultano ancora attivi un distributore di DPI e uno di articoli per piscina



CDA E LO SPORT

È stato un anno pieno di soddisfazioni per la CDA e lo sport che sostiene, in primis la pallavolo che nel 2015 ha conquistato la COPPA ITALIA e la promozione in B1.

Solamente nel 2015 CDA ha sponsorizzato per oltre trentamila euro numerose associazioni sportive, per citarne alcune: Volley Talmassons, Pordenone Calcio e A.S.D. Flumignano



APPROVVIGIONAMENTO

C.D.A. distribuisce alimenti e bevande preconfezionate nell'ambito di un mercato dei fornitori molto articolato per numero, collocazione e volume di prodotti messi a disposizione ed acquisiti.

L'azienda ha adottato politiche di approvvigionamento che gradualmente cercano di implementare, tra i parametri da considerare, gli elementi connessi alla sostenibilità nella scelta dei fornitori (es. approccio "km 0 oriented"). In tale ambito è comunque necessario confrontarsi con i fornitori leader di mercato e multinazionali che di certo non sono a km 0. In tale percorso oltre agli elementi e standard (ISO, HACCP) di qualificazione/selezione dei fornitori già adottati, la C.D.A. sta parametrando altri macroelementi:

- a. fornitori locali
- b. fornitori equo/solidali (standard WFTO)
- c. produttori biologici (principi IFOAM)
- d. fornitori già impegnati in progetti di sostenibilità ambientale (per es. Codice condotta comunità del Caffè C4, Forest Stewardship Council FSC).

La scelta di un fornitore o di un prodotto alternativo ad un altro è comunque funzione di numerose variabili come per esempio la flessibilità nei tempi e nelle quantità in consegna (C.D.A. è una media impresa e i volumi in gioco di prodotti non sono tali da garantire sempre un minimo di ordine accettabile per alcuni fornitori)

Il core business in C.D.A. è naturalmente il caffè, i cui fornitori hanno già dimostrato sensibilità ai temi legati alla sostenibilità proponendo nel loro assortimento anche prodotti fair trade. Tali varietà di caffè non sono ancora state valutate dal momento che una qualsiasi variazione del core business, necessita di elaborazioni molto complesse da diversi punti di vista (prezzo, gusto, cremosità, durata nel tempo, affidabilità del produttore per citarne solo alcuni).

Allo scopo di sistematizzare tale politica di approvvigionamento è stata messa a punto una specifica scheda prodotto all'interno della quale compaiono, oltre ai parametri di qualità e sicurezza alimentare, anche altre caratteristiche come km0, biologico o equosolidale, alle quali viene poi assegnato un punteggio.

La modalità di approvvigionamento che C.D.A. ha strutturato negli anni è orientata a garantire un flusso in ingresso e uscita dei prodotti alimentari dal proprio magazzino compatibile con un rinnovo regolare e veloce degli stessi in funzione di obiettivi di sicurezza alimentare e di qualità definiti nell'ambito di un consolidato sistema di gestione.

Nell'ambito del proprio settore è stato possibile osservare che il panorama del sistema di approvvigionamento è in continua evoluzione: Il numero dei produttori che effettuano direttamente il trasporto verso il magazzino C.D.A. si riduce progressivamente a favore di soggetti che operano su un mercato della logistica e consegna che complessivamente deve ancora sviluppare a pieno un'offerta specializzata.

Questa fase richiede pertanto una sempre maggiore attenzione in fase di accettazione dei prodotti alimentari in ingresso, evitando o mantenendo in attesa di verifica definitiva, quelli che non rispettano i parametri tecnico-qualitativi e di sicurezza alimentare richiesti.

Un rapporto consolidato con i produttori e fornitori principali ha comunque permesso negli anni di confermare una politica di garanzia reciproca in termini di accettazione-rifiuto dei prodotti che anteponga sempre la tutela del consumatore finale.

Anche in questi ultimi anni, come nel passato, lo standard principale di riferimento in C.D.A. per quanto riguarda la selezione di fornitori è quello della qualità/prezzo, intendendo per qualità una dimensione variabile che sempre più si è cercato di declinare in sostenibilità complessiva.

Linee guida utilizzate e livello di applicazione dichiarato

Il Report di Sostenibilità di C.D.A. di Cattelan srl è stato redatto in coerenza con le linee guida definite dalla GRI versione 3.1 (*Global Reporting Initiative*).

Per quanto concerne l'applicazione delle linee guida GRI si autodichiara, in relazione alla verifica effettuata secondo lo schema sotto riportato, che per questo Report il livello di applicazione delle linee guida (*disclosure*) è **livello B**

L'allineamento dei contenuti del Report con gli elementi di *reporting* previsti dalle linee guida è riportato nell' "INDICE DEL REPORT di SOSTENIBILITÀ" e ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA GRI G3" a pagina 54.

Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	Informativa sul profilo G3 OUTPUT	Inclusione di: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA	Inclusione di tutti i criteri elencati per il Livello C più: 1.2 3.9-3.13, 4.5-4.13, 4.16-4.17	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA	Stessi requisiti previsti per il Livello B	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA
	Informativa sulla modalità di gestione G3 OUTPUT	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori	
	Indicatori di performance G3 e Supplementi di settore OUTPUT	Inclusione di almeno 10 indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: sociale, economica e ambientale		Inclusione di almeno 20 indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: economica, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Inclusione di ciascun indicatore G3 "CORE" e di ciascun Indicatore del Supplemento di settore * considerando il principio di materialità, includendo l'indicatore oppure inserendo la spiegazione della sua omissione	

* Supplemento per il settore della produzione di beni alimentari

INDICE ANALITICO del REPORT di SOSTENIBILITA' e ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA GRI G3

PROFILO	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
1 Strategia e analisi			
1.1 Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	3	Completo	
1.2 Principali impatti, rischi opportunità	6	Completo	
2 Profilo dell'organizzazione	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
2.1 Nome dell'organizzazione	8	Completo	
2.2 Principali marchi, prodotti e/o servizi	13	Completo	
2.3 Struttura operativa	10	Completo	
2.4 Sede principale	8	Completo	
2.5 Paesi di operatività	8	Completo	
2.6 Assetto proprietario e forma legale	8	Completo	
2.7 Mercati serviti	8	Completo	
2.8 Dimensione dell'organizzazione	9-12	Completo	
2.9 Cambiamenti significativi	8	Completo	
2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti	6	Completo	
3 Parametri del report	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
Profilo	-		
3.1 Periodo di rendicontazione	8	Completo	
3.2 Data di pubblicazione del precedente report	7	Completo	
3.3 Periodicità di rendicontazione	7	Completo	
3.4 Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	8	Completo	
Obiettivo e perimetro del report	-		
3.5 Processo per la definizione dei contenuti	7	Completo	
3.6 Perimetro del bilancio	7	Completo	
3.7 Limitazioni su obiettivo o perimetro del report	7	Completo	
3.8 Informazioni relative alle altre società collegate	14	Completo	
3.9 Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	7	Completo	
3.10 Modifiche rispetto al precedente report	14	Completo	
3.11 Cambiamento significativi rispetto al precedente report	14	Completo	
Indice dei contenuti del GRI	-		
3.12 Tabella di riferimento	14	Completo	
Accreditamento del bilancio	-		
3.13 Attestazione esterna	14	Completo	

4 Governance, impegni, coinvolgimento	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
Governance		-	
4.1 Struttura di governo	14	Completo	
4.2 Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	14	Completo	
4.3 Amministratori indipendenti e non esecutivi	14	Completo	
4.4 Meccanismi degli azionisti e dipendenti per fornire raccomandazioni	14	Completo	
4.5 Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	15- 16	Parziale	
4.6 Conflitti di interessi	15	Completo	
4.7 Qualifiche degli amministratori	15	Parziale	
4.8 <i>Mission</i> , valori, codici di condotta e principi	24	Completo	
4.9 Come identificare e gestire le performance economiche ambientali e soci.	15	Completo	
4.10 Processo per valutare le performance del CdA	15	Completo	
Impegno in iniziative esterne		-	
4.11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	16	Completo	
4.12 Adozione di codici e principi in ambito economico, sociale e ambientale	16	Completo	
4.13 Partecipazioni ad associazioni di categoria	16	Completo	
Coinvolgimento degli stakeholder		-	
4.14 Elenco degli stakeholder coinvolti	17	Completo	
4.15 Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	17	Completo	
4.16 Attività di coinvolgimento degli stakeholder	16- 17	Completo	
4.17 Criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	17	Completo	

MODALITA' GESTIONE INDICATORI

PERFORMANCE ECONOMICA	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA EC Informazioni sulle modalità di gestione	22	Parziale	
EC1 Valore economico direttamente generato e distribuito	22	Completo	CORE
EC2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici		Non trattato	CORE
EC3 Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico		Non trattato	CORE
EC4 Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione		Non trattato	CORE
EC5 Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative		Non trattato	ADD
EC6 Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	23	Parziale	CORE
EC7 Procedure di assunzione in loco	36	Completo	CORE
EC8 Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità		Non trattato	CORE
EC9 Impatti economici indiretti		Non trattato	ADD

PERFORMANCE AMBIENTALE	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA EM Informazioni sulle modalità di gestione	24	Completo	
EN1 Materie prime utilizzate per peso o volume	25	Parziale	CORE
EN2 Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	25	Parziale	CORE
EN3 Consumo diretto di energia per fonte	30	Completo	CORE
EN4 Consumo indiretto di energia per fonte	30	Parziale	CORE
EN5 Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza	32	Parziale	ADD
EN6 Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	32	Parziale	ADD
EN7 Iniziative per la riduzione dei consumi energetici indiretti	32	Parziale	ADD
EN8 Consumo di acqua	33	Parziale	CORE
EN9 Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	33	Parziale	ADD
EN10 Percentuale e volume totale d'acqua riciclata e riutilizzata	33	Parziale	ADD
EN11 Terreni posseduti affittati o gestiti in aree protette, di significativo valore per la biodiversità		Non trattato	CORE
EN12 Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità		Non trattato	CORE
EN13 Habitat protetti o ripristinati		Non trattato	ADD
EN14 Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità		Non trattato	ADD
EN15 Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione		Non trattato	ADD
EN16 Emissioni di gas ad effetto serra	32	Completo	CORE
EN17 Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra		Non trattato	CORE
EN18 Attività per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra		Non trattato	ADD
EN19 Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono		Non trattato	CORE
EN20 Altre emissioni in atmosfera		Non trattato	CORE
EN21 Scarichi idrici		Non trattato	CORE
EN22 Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	25- 27,35	Completo	CORE
EN23 Numero totale e volume di sversamenti inquinanti		Non trattato	CORE
EN24 Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, e VIII) che sono stati trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	35	Completo	ADD
EN25 Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione		Non trattato	ADD
EN26 Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente		Non trattato	CORE
EN27 Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	25	Parziale	CORE
EN28 Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale		Non trattato	CORE
EN29 Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali e per gli spostamenti del personale	28	Parziale	ADD
EN30 Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia		Non trattato	ADD

PERFORMANCE SOCIALE	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA LA Informazioni sulle modalità di gestione	36	Completo	
LA1 Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	9	Completo	CORE
LA2 Turnover per età, sesso e regione		Non trattato	CORE
LA3 Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per lavoratori part time o a termine, suddivisi per principali siti produttivi		Non trattato	ADD
LA15 Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale per genere		Non trattato	CORE
LA4 Grado di copertura dei contratti collettivi	36	Completo	CORE
LA5 Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	36	Completo	CORE
FP3 Percentuale del tempo di lavoro perso a causa di vertenze, scioperi e/o serrate, per paese.	37	Completo	CORE
LA6 Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza		Non trattato	
LA7 Infortuni sul lavoro e malattie	37	Completo	CORE
LA8 Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi		Non trattato	CORE
LA9 Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza		Non trattato	ADD
LA10 Formazione del personale	39	Completo	CORE
LA11 Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera		Non trattato	ADD
LA12 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera		Non trattato	ADD
LA13 Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità	9	Completo	CORE
LA14 Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne	36	Completo	CORE
DIRITTI UMANI		Livello di approfondimento	NOTE
DMA HR Informazioni sulle modalità di gestione	40	Completo	
HR1 Operazioni con considerazioni sui diritti umani	40	Completo	CORE
HR2 Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	40	Parziale	CORE
HR3 Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati		Non trattato	CORE
HR4 Casi di discriminazione	41	Completo	CORE
HR5 Rischi per il diritto alla libertà di associazione e al contrattazione collettiva		Non trattato	CORE
HR6 Ricorso al lavoro minorile	41	Completo	CORE
HR7 Ricorso al lavoro forzato	41	Completo	CORE
HR8 Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per attività e l'organizzazione		Non trattato	ADD
HR9 Numero di violazioni dei diritti della comunità locale indigene e azioni intraprese		Non trattato	ADD

HR10 Percentuale e numero totale delle attività sottoposte a controlli e/o valutazioni di impatto relativi ai diritti umani		Non trattato	CORE
HR11 Numero di rimostranze in materia di diritti umani pervenuti, trattati e risolti tramite meccanismi formali di rimostranza		Non trattato	CORE
IMPATTI NELLA SOCIETA'	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA SO Informazioni sulle modalità di gestione	42	Completo	
SO1 Gestione degli impatti nella comunità	42	Parziale	CORE
FP4 Natura, ambito ed efficacia di qualsiasi programma e pratica (contributi in natura, iniziative volontarie, trasferimento di conoscenze, iniziative in partnership e sviluppo di prodotto) che promuovano l'accesso a stili di vita sani; la prevenzione di malattie croniche, la disponibilità di alimenti sani, nutrienti ed accessibili e migliorino il benessere delle comunità svantaggiate	42-43	Completo	CORE
SO9 Attività con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali		Non trattato	CORE
SO10 Misure di prevenzione o mitigazione implementate in attività con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali		Non trattato	CORE
SO2 Monitoraggio del rischio di corruzione		Non trattato	CORE
SO3 Formazione sulla prevenzione dei reati di corruzione		Non trattato	CORE
SO4 Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione		Non trattato	CORE
SO5 Posizioni sulla politica pubblica e lobbying		Non trattato	CORE
SO6 Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti, politici e relative istituzioni per Paese		Non trattato	ADD
SO7 Numero di azioni legali per comportamenti anti-competitivi, anti-trust e pratiche di monopolio		Non trattato	ADD
SO8 Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti		Non trattato	CORE
RESPONSABILITA' DI PRODOTTO	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA PR Informazioni sulle modalità di gestione	46	Parziale	
PR1 Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	46	Parziale	CORE
PR2 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita	46	Completo	CORE
FP5 Percentuale dei volumi di produzione realizzati in stabilimenti certificati da un ente terzo indipendente secondo standard di sistemi di gestione della sicurezza alimentare riconosciuti a livello internazionale.		Non trattato	CORE
FP6 Percentuale dei volumi di vendita totali di prodotti di consumo, suddivisi per categoria, con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi grassi trans, sodio e zuccheri aggiunti.	45	Completo	CORE
FP7 Percentuali dei volumi di vendita totali di prodotti di consumo, suddivisi per categoria, che contengono ingredienti arricchiti di sostanze nutritive quali fibre, vitamine, minerali, fitochimici o additivi alimentari funzionali.	45	Completo	CORE

PR3 Informazioni su prodotti e servizi	43	Completo	CORE
FP8 Politiche e pratiche di comunicazione ai consumatori su ingredienti e informazioni nutrizionali che vanno oltre a quanto previsto dai requisiti di legge.	43	Completo	CORE
PR4 Numero di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari su informazioni dei prodotti/ servizi	43	Completo	ADD
PR5 Customer satisfaction	47	Completo	ADD
PR6 Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	47	Completo	CORE
PR7 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione		Non trattato	ADD
PR8 Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	47	Completo	ADD
PR9 Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	47	Completo	CORE
APPROVVIGIONAMENTO	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA SG Informazioni sulle modalità di gestione	48	Completo	
FP1 Percentuale del volume di acquisti effettuati da fornitori che operano in conformità alla politica di approvvigionamento dell'azienda	48	Parziale	CORE
FP2 Percentuale del volume di acquisti per i quali è stata verificata la conformità con standard produttivi di responsabilità credibili e riconosciuti a livello internazionale, distinti per standard	48	Parziale	CORE
BENESSERE DEGLI ANIMALI	Pag.	Livello di approfondimento	NOTE
DMA AW Informazioni sulle modalità di gestione		Non trattato	
FP9 Percentuale e totale degli animali allevati e/o sottoposti al processo di trasformazione distinti per specie e razza		Non trattato	CORE
FP10 Politiche e pratiche, distinte per specie e razza, relative alle alterazioni fisiche e all'utilizzo di anestetici		Non trattato	CORE
FP11 Percentuale e totale degli animali allevati e/o sottoposti al processo di trasformazione, distinti per specie e razza, in base al tipo di ricovero		Non trattato	CORE
FP12 Politiche e pratiche sull'utilizzo di antibiotici, anti-infiammatori, ormoni e/o trattamenti stimolatori della crescita, distinti per specie e razza		Non trattato	CORE
FP13 Numero totale di casi di non conformità con leggi e regolamenti, nonché adesione a standard volontari relativi alle pratiche di trasporto, movimentazione e macellazione di animali terrestri e acquatici vivi.		Non trattato	CORE

Legenda:

DMA (Disclosure Management Approach) = Informativa sulla modalità di gestione

EC= Indicatori di performance Economiche

EN= Indicatori di performance Ambientali

LA= Indicatori di performance Sociali

SO= Indicatori di performance per impatti sulla Società

HR= Indicatori di performance sui Diritti Umani

PR= Indicatori di performance di Prodotto

SG= Indicatori di performance di Approvvigionamento

FP= Indicatori aggiuntivi specifici indicati dal Supplemento per il settore della produzione di beni alimentari

AW= Indicatori di performance di Benessere Animale

Core = Indicatore fondamentale

Add (Additional) = Indicatore facoltativo

GLOSSARIO

Assurance	È un'attestazione esterna di conformità redatta da parte della società di revisione incaricata per la certificazione del report di Sostenibilità. Per ciascun livello l'organizzazione che ha ottenuto un'assurance da parte di un ente esterno (diverso dal GRI) può decidere di aggiungere un "più" a fianco di ciascuna lettera: C+, B+, A+.
Beni intangibili	I beni intangibili sono le risorse strategiche immateriali di un'organizzazione, costituite dal capitale umano, dal capitale organizzativo e dal capitale relazionale.
Bilancio sociale	Uno dei principali output del processo di rendicontazione sociale. Documento volontario con il quale le organizzazioni si dotano di uno strumento per rendere conto in maniera chiara delle scelte, delle attività e dei risultati raggiunti, consentendo ai portatori d'interesse di comparare le proprie attese con gli esiti dell'azione amministrativa.
Bilancio di sostenibilità	Bilancio frutto di una rendicontazione ispirata all'approccio <i>Triple bottom line</i> e che rende quindi conto della sostenibilità economica, sociale e ambientale di un'organizzazione.
Capitale intellettuale	Patrimonio di conoscenza di un'organizzazione. Comprende il capitale relazionale (insieme dei rapporti che legano interno ed esterno dell'organizzazione), il capitale umano (competenze e motivazioni possedute e messe in pratica dal personale), il capitale organizzativo (la cultura aziendale e il suo know-how).
CEO	Al vertice dell'organizzazione, rappresenta legalmente la società di cui è amministratore delegato. Ha il compito di guidare la direzione strategica dell'azienda nello sviluppo delle attività di business ed è responsabile delle azioni intraprese.
Codice etico	Insieme di principi, valori fondamentali e regole generali di condotta, attraverso i quali un'organizzazione esplicita le proprie responsabilità etiche e sociali verso i vari stakeholder, impegnandosi pubblicamente a rispettarli.
CSR	Corporate Social Responsibility, o RSI. Integrazione su base volontaria da parte delle imprese delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate (stakeholder).
HACCP	Hazard Analysis Critical Control Point. Analisi dei rischi e dei punti critici di controllo, regolato dal pacchetto igiene (Reg 852-853-854/2004)
ILO Global compact	Iniziativa internazionale, promossa dall'ONU, che mira a coinvolgere imprese e altri soggetti su una piattaforma di 10 principi condivisi riguardanti i diritti umani, il lavoro e l'ambiente. L'adesione al Global compact impegna le imprese, insieme con altri attori dello sviluppo socio-economico, a perseguire un modello d'impresa inclusivo e socialmente responsabile.
Indicatori	Parametri o valori derivati da parametri che puntano a descrivere o forniscono informazioni per descrivere lo stato di un fenomeno, un ambiente, un'area.
ISO 14001	La sigla ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione. Lo standard può essere utilizzato per la certificazione, per una auto-dichiarazione oppure semplicemente come linea guida per stabilire, attuare e migliorare un sistema di gestione ambientale.
ISO 22000	Lo Standard ISO 22000:2005 è uno standard applicato su base volontaria dagli operatori del settore alimentare. Sebbene non sia obbligatorio, si pone come punto di riferimento per gli operatori per l'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di igiene e sicurezza alimentare.
ISO 9001	Con la sigla ISO 9000 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione, in una organizzazione, di una <i>sistema di gestione della qualità</i> , al fine di condurre i processi aziendali, migliorare l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, ottenere ed incrementare la soddisfazione del cliente.
Life long learning	Apprendimento permanente è un processo individuale intenzionale che mira all'acquisizione di ruoli e competenze e che comporta un cambiamento relativamente stabile nel tempo. Tale processo ha come scopo quello di modificare o sostituire un apprendimento non più adeguato rispetto ai nuovi bisogni sociali o lavorativi, in campo professionale o personale. Con il termine Life-long learning, si intende l'educazione durante tutto l'arco della vita, dalla vita alla morte, quell'educazione che inizia ancor prima della scuola e si prolunga fin dopo il pensionamento.
Missione	Ragion d'essere di un'organizzazione. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che attraverso la propria attività tenta di perseguire. Il valore della missione consiste nell'essere l'elemento centrale del sistema valoriale e culturale di un ente, strumento di aggregazione di risorse, fattore di legittimazione sociale.

OHSAS 18001	Identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.
Rendicontazione sociale	Processo grazie al quale un'organizzazione pubblica o privata rende conto in modo trasparente e comprensibile ai propri portatori d'interesse dei programmi, delle attività, dei risultati raggiunti e delle ricadute sociali delle azioni poste in essere. È una scelta volontaria di "rendere conto", che richiede anche il coinvolgimento degli stessi portatori di interesse in un percorso di dialogo, interazione e partecipazione.
Responsabilità sociale	Consapevolezza di un ente e del suo management delle ricadute sociali che i comportamenti e le decisioni interne hanno sulla società e il contesto di riferimento nel breve e nel lungo periodo. Si colloca nella sfera dei comportamenti etici volontari di una organizzazione di contribuire al progresso della società e alla tutela dell'ambiente, integrando aspetti sociali e ambientali nella gestione aziendale e nelle interazioni con gli stakeholder
Stakeholder	Sono i portatori di interesse, tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per le attività di un'organizzazione. Con questi soggetti l'organizzazione stabilisce rapporti di informazione, rappresentanza, servizio o scambio. Gli stakeholder di un ente possono differenziarsi in interni (personale, componenti organi collegiali, fornitori, ecc.) ed esterni (comunità, PA, ambiente, ecc.); in primari (in grado di esercitare una pressione immediata e diretta sulla gestione dell'organizzazione) e secondari (in grado di influenzare i comportamenti dell'organizzazione in un orizzonte di medio-lungo termine, potendo incidere sul clima sociale e sul contesto generale).
Stakeholder engagement	Insieme di attività finalizzate al coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione sociale e, in generale, nella gestione dell'ente. Prevede azioni di informazione, dialogo, consultazione e inclusione vera e propria.
Stakeholder management	Modalità di gestione del rapporto con gli stakeholder improntata a un approccio unidirezionale, che non prevede un coinvolgimento organico e un ascolto continuo delle loro esigenze.
Sviluppo sostenibile	Esistono molte definizioni di sviluppo sostenibile, la più nota e la prima in ordine cronologico è quella contenuta nel Rapporto Brundtland: "sviluppo che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie".
Triple bottom line	Espressione con cui ci si riferisce al passaggio dalla (singola) linea di chiusura del Bilancio d'esercizio a una triplice linea di chiusura che deve comprendere, oltre ai risultati economico-finanziari, anche la considerazione degli aspetti sociali e ambientali.
Valori	Identificano i tratti culturali che caratterizzano un ente e sono indissolubilmente legati al concetto di missione, poiché denotano il modus operandi dell'organizzazione. I valori ne riflettono pertanto la cultura e la tradizione e guidano il comportamento anche di quanti operano al suo interno.
Visione	La visione è un punto di arrivo a cui tendere, la proiezione di uno scenario futuro nel quale l'ente avrà adempiuto con successo alla propria missione.

Claudio
Giacomo
Carlo
Sergio

Nicola
Nicola

Loris
Mirco

Antonella
Omar

Romano
Eusebio

Paola
Matteo
Roberto

Daniele
Federico

Roberto
Mirco
Raffaele

Romano
Antonella
Adamo

Barbara
Raffaele
Alessio

Loris
Erik

Gianfranco
Alessio
Omar

Paola
Sandro
Matteo

Barbara

Sergio
Eusebio
Simone

Nicola
Paolo
Giacomo
Raffaele
Barbara
Simone
Pamela
Giulio
Manuel
Anedy
Nicola
Gioni
Loris
Gianluca
Erik
Federico
Sergio
Adamo
Alessio
Claudio
Eusebio
Mirco
Daniele
Stefano
Daniele
Sergio
Adamo
Alessio
Stefano

Federico
Euciano
Michele
Tondon
Luciano
Stefano
Omar
Alessandro
Graziano
Alessandro
Mirco
Daniele
Michele
Simone
Andrea
Gabriele
Luca
Romano
Mirco
Tondon
Loris
Gianfranco

Antonella
Michele
Manuel
Paolo
Eusebio
Viviana
Barbara
Anedy
Luca
Paola
Carlo
Raffaele
Graziano
Gianfranco
Carlo
Gabriele
Marco
Gabriele
Alessandro
Simone
Gioni
Daniele
Luca
Romano
Mirco
Tondon
Giacomo
Adamo

Mauro
Mauro
Paolo
Stefano
Marcello
Giulio
Andrea
Simonetta
Erik
Alessandro
Luca
Erik
Daniele
Anedy
Sandro
Alessio
Luca
Romano

Simone
Antonella
Antonio
Simone
Simonetta
Giacomo
Sandro
Paola
Claudio
Omar
Giulio
Gioni
Loris
Sergio
Euciano
Michele
Luca
Federico

Mauro
Eusebio
Viviana
Barbara
Luca
Paola
Carlo
Raffaele
Graziano
Gianfranco
Carlo
Gabriele
Marco
Gabriele
Alessandro
Simone
Gioni
Daniele
Luca
Romano
Mirco
Tondon
Giacomo
Adamo

